

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 OTTOBRE 2022**

**VERBALE INTEGRALE**

L'anno duemilaventidue il giorno diciannove del mese di settembre alle ore 10:00 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri", previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari e ai sensi dell'art. 7/bis del Disciplinare per lo svolgimento delle sedute degli organi in modalità telematica [Appendice al vigente Regolamento del Consiglio] si è riunito in forma mista il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Segretario Generale, Patrizia Landi che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

**PRESENTI** i Sigg.ri:

- **Fallani Sandro**
- **Pacini Giacomo**
- **Brunetti Elda**
- **Lazzeri Loretta**
- **Capano Ilaria**
- **Vignoli Tiziana**
- **Francioli Tommaso**
- **Bonechi Daniela**
- **D'Andrea Laura**
- **Forlucci Cecilia**
- **Vari Alessio**
- **Pecorini Ilaria**
- **Giulivo Dario**
- **Babazzi Alessio**
- **Baldini Luigi**
- **Meriggi Enrico**
- **Braccini Christian**
- **Salvadori Alessandro**
- **Carti Luca**
- **Tallarico Bruno Francesco**
- **Bencini Valerio**

**ASSENTI** i Sigg.ri:

- **Pacinotti Stefano**
- **Porfido Alberico**
- **Morandi Claudia**
- **Batistini Leonardo**

Presenti n. 21 membri su 25 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: L.Carti, T. Vignoli, V. Bencini.

Risultano altresì presenti gli Assessori: A. Giorgi, A. Franceschi, B. Lombardini, Y. Kashi Zadeh.

## Comunicazioni istituzionali

### **Punto n.1**

Interrogazione del Gruppo LegaSalvini Premier su "Criticità della rete recupero acque pluvie a seguito dei cambiamenti climatici"

### **Punto n. 2**

Delibera quadro di approvazione dell'operazione MultiUtility. Approvazione nuovo statuto in Alia Servizi Ambientali spa. Approvazione Fusione per incorporazione di Consiag S.p.A., Acqua Toscana S.p.A. e Publiservizi S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. Approvazione patto parasociale tra soci pubblici. Approvazione aumento di capitale. Indirizzi per il completamento del processo. [PDCC 49/2022]

Si dà atto che rispetto all'appello iniziale sono entrati in aula i Consiglieri S. Pacinotti e L. Batistini: presenti n. 23, assenti n. 2.

**no audio fino al min. 21:00**

**Il Sindaco S. Fallani:** "... Lo scopriremo nello sviluppo. Questo ritardo di frammentazione tipico del mercato pubblico italiano, toscano si scontra con quello che dicevo pocanzi, che in tante altre Regioni specialmente del centro nord, la Lombardia e il Veneto sono stati due capostipiti e non mi pare che da un punto di vista di sensibilità sia equanime rispetto a quella toscana o scandiccese in particolare. Poi c'è la Liguria, l'Emilia Romagna e il Piemonte. Quali sono gli obiettivi che questa delibera si appresta a dare? Quello della costituzione, attraverso la formula della fusione per incorporazione in Alia, della creazione di una Fabric Company pubblica, che è aperta già dalla propria costituzione ad altri soggetti pubblici, da subito, ma che, e questo è un qualcosa che vorrei sottolineare con tre linee rosse, perché è stato oggetto di discussione anche accesa, come naturalmente lo sia, all'ingresso di capitale privato che debba poi sostanzarsi eventualmente con una raccolta finanziaria in borsa, non è dato nello Statuto. Chi dice una cosa di questo tipo dice cosa parzialmente vera, ovvero: è previsto come elemento statutario, ma l'eventuale ingresso di capitale privato che attualmente c'è da molti anni dentro le società che andremo a fondere, ad incorporare per fusione, debba necessariamente passare per una discussione che preveda il voto del Consiglio Comunale. Chiaro? Quindi la titolarità pubblica qui e per molti anni avvenire, rimane centrale, indipendentemente dalle sensibilità che i singoli Consigli Comunali qui e nelle prossime legislature e nei 64 Comuni che attualmente entreranno dentro questa Multiutility potranno avere. Chiaro? Quindi è una

roba che noi andremo ad approvare anche in ragione e per conto delle prossime generazioni, indipendentemente se la nostra sensibilità politica sia rappresentata o meno dentro quella legislatura lì. È chiaro, no, questo aspetto e non pregiudichiamo oggi in alcun modo la possibilità che possa entrare necessariamente, non lo prevediamo oggi un privato o tantomeno la quotazione in borsa, perché so che questo è un elemento che un po' [parola non comprensibile] viene tirato fuori anche nel dibattito nei periodici e che non attiene al concerto della verità; attiene al concetto delle ipotesi e della titolarità pubblica, Perché lo dico con grande rettizza e grande chiarezza. Va bene? Facciamo un torto a noi stessi a dire oggi che entra il privato e la raccolta in borsa, perché scavalchiamo le prerogative del Consiglio Comunale e quindi in qualche modo ci autoinfliggiamo una punizione che non meritiamo, va bene? Il riordino del quadro dei servizi pubblici essenziali, che con la maturazione anche tecnologica dell'inurbamento delle città comincia a strutturarsi in Toscana, nella Toscana centrale degli anni 60 70 e in quota parte degli anni 80, oggi viene superato, ma non è un elemento, se ci riflettiamo bene anche relativamente al nostro compito di Consiglieri Comunali nuovo, sì, è chiaro nei vincoli dimensionali è nuovo, si crea una Fabric Company grande, una Multiutility trasversale, però noi negli anni, e faccio riferimento ad esempio alla singola filiera dei rifiuti, negli anni siamo stati i protagonisti. Chi di voi ha più legislature sulle spalle ha memoria, ha conoscenza, ha approfondimento sulla storia di Scandicci, noi veniamo da un'esperienza di gestione [parola non comprensibile] di Safi, poi siamo entrati in Quadrifoglio e da 3 anni a questa parte siamo entrati in Alia, non è una cosa nuova, è una cosa che fa parte della fisiologia della maturazione dei servizi pubblici essenziali. Altro aspetto che è emerso e che mi piace ricordare anche soprattutto, unicamente direi, nell'economia della maturazione del dibattito, il tema che andiamo oggi a discutere è assolutamente complesso, ve l'ho detto con grande chiarezza, questo attiene alla capacità nostra, individuale, di approfondirlo e studiarlo, è un dovere dei singoli Consiglieri Comunali. Cioè, la disciplina che governa i servizi pubblici essenziali, l'acqua, i rifiuti e gas, in linea generale, l'energia, via, in generale, il gas è un tema purtroppo stringente oggi, attiene a diversi livelli istituzionali. C'è una disciplina generale statale, ovviamente non può essere altrimenti, c'è la disciplina di programmazione che sta sulle spalle, in capo alle Regioni, nel nostro caso alla programmazione e alla coordinazione della Regione Toscana, c'è una disciplina di organizzazione che quindi attiene alle facoltà, e oggi una delibera di questa natura attiene alla titolarità dei singoli Comuni di organizzare i servizi pubblici essenziali e poi c'è una disciplina gestionale, quindi di pianificazione e di affidamento che attiene agli Ambiti Territoriali

Ottimali I cosiddetti con un acronimo "ATO", che in Toscana sono tre, e noi come sapete benissimo, apparteniamo all'ATO Centro, e poi c'è un'attività regolatoria, va bene, di carattere economico che attiene a delle Autorità nazionali indipendenti. Quindi già questo quadro costitutivo dei servizi pubblici essenziali che vede la contemporaneità di più soggetti pubblici e non solo che disciplinano il quadro normativo ci fa dire che siamo di fronte a una composizione complicata delle questioni. Io faccio brevemente un excursus, quando si parla di superare la frammentazione e mantenere l'identità, in questo apparente ossimoro, diciamo che abbiamo in Toscana 7 società che gestiscono l'acqua e dal 2016 abbiamo con I rifiuti teso a unificare Asm, publiambiente e ovviamente Quadrifoglio in Alia. Vi è oggi presenza di privati e quindi il pericolo dei privati è un pericolo che come ho detto prima, non è futuro ma è nella vita di oggi, l'obiettivo è quello, nella gestione generale di una migliore organizzazione, di un migliore efficientamento, di una direzione completamente pubblica, che sarà comunque garantita a pena del decadimento della società stessa, di superare un elemento decisivo che la Toscana ha come elemento strutturale di debolezza, quello del superamento del deficit impiantistico sui rifiuti, di ridurre in via prospettica, una cosa che sta molto a cuore al Consigliere Baldini, che poi sicuramente ce lo ricorderà, delle tariffe elevate da un punto di vista generale e particolarmente da quello idrico, della necessità ambientale di intervenire sulla manutenzione dei nostri impianti. Noi abbiamo una rete impiantistica che necessita costantemente di investimenti che nella frammentazione attuale fa fatica proprio anche a essere pensata, e se pensiamo strutturalmente alla questione delle reti idriche, ci viene immediatamente in soccorso il fatto che una manutenzione non solo è necessaria per questioni etiche, ma è obbligatoria per questioni ambientali e riguardo al futuro del nostro pianeta. Come si gestisce la risorsa acqua, non soltanto da un punto di vista di invasi, ma anche di utilizzo e di minore spreco, che in alcune Regioni in Italia supera il 40% della capacità di raccolta e di approvvigionamento. Ora, quando è stato dato il via allo studio iniziale secondo il Protocollo di intesa delle società a cui facevo riferimento prima, la questione energetica rimaneva forse leggermente più sullo sfondo, capire di essere dei soggetti economici che in questo momento stanno sul mercato e acquisiscono con più capacità negoziale il gas, per fare un esempio il metano, è un tema forte. Quindi l'obiettivo è superare queste debolezze e il tema non può essere soltanto la dicotomia tra pubblico e privato non lo è così. Secondo me la dicotomia più importante, oggi, soprattutto a chi attiene e rivendica una titolarità dei Consigli Comunali e dei singoli territori, la dicotomia su cui decidere oggi, qual è il futuro della gestione dei servizi pubblici di Scandicci, sta su avere un protagonismo, di rimanere ancora forti con la nostra identità locale in

un consenso più ampio, e vi spiegherò anche come, o non averlo più. Essere in balia completa di altri soggetti, che inevitabilmente, naturalmente, capitalistamente verranno ad accaparrare le nostre piccole aziende che non hanno capacità di investimento, che non potranno avere a fronte di un sistema che si è già riorganizzato nel centro-nord e tutto il quadro italiano e anche del Lazio, va bene, la capacità di reggere agli urti di una fisiologia che va verso una concentrazione. Noi dobbiamo raggiungere gli obiettivi che l'Unione Europea ci dà: quello del 55% della raccolta dei rifiuti, quella dell'autosufficienza impiantistica. Scandicci, lo sapete bene, ha fatto un grande salto negli ultimi anni di molto superiore, ma è chiaro che abbiamo una responsabilità generale, non è una responsabilità collettiva e anche sul conferimento, noi dobbiamo dobbiamo riflettere, che non siamo a oggi nel sistema di Ambito ottimale, autosufficienti. Nella prima legislatura avevo per i Comuni italiani la responsabilità dei rifiuti in Anci, il fatto di essere suddivisi in tre ATO, ci comporta dei grossi problemi di ripartizione delle quote della trazione differenziata, enormi problemi di accordi inter ATO che ci impegnano a volte anche per mesi in un sistema economico di abitanti 2.600.000 persone come è la Toscana, praticamente grande quanto la città di Roma e quindi è inconcepibile che ancora si vada a ragionare su questi aspetti. Quindi più manutenzione, meno sprechi, autosufficienza, l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi europei, arrivare a 2030 al 55% della emissione di energie rinnovabili; ragioniamo anche sul fatto della capacità di attrarre e rendere operativi i 70 miliardi, 61 più 9, che ci vengono dal PNRR e su cui dovremmo impiegarli, gli stiamo impiegando sulla transizione ecologica. La nostra capacità quindi di analisi, di sviluppo, di studio e di miglioramento e innovazione, ricerca, passa anche da una grandezza a scalare differente delle nostre utilities. Ad oggi non sono nella condizione di poter aprire un fronte di questo tipo. Chiudo su un tema che come forse avrete percepito mi appassiona e rende magari anche dignità e senso al nostro ruolo istituzionale oltre una delibera insomma di natura ordinaria, ci siamo battuti tantissimo sulle garanzie pubbliche dentro la governance della Multiutility, garanzie che sono trasversali e non sono legate a niente in particolare e questo è un tema legato ai patti parasociali che vede Scandicci quarta forza da sola nella Multiutility che andremo a costituire, quindi in un ambito che ancora in senso assoluto, andremo a costituire una Multiutility di poco inferiore a 2 miliardi di euro, a fronte di altre A2A che sono 10 volte più grandi. A2A è la società che gestisce le utility principalmente in Lombardia e in Veneto insieme. Però lì dentro Scandicci ha un ruolo assolutamente centrale, portante, non dico decisivo, ci sono altre aree territoriali più grandi, ma che può efficacemente rappresentare una identità che altrimenti verrebbe diluita in mille rivoli e in mille incapacità

di rendere quello per cui tutti, indipendentemente dalle sensibilità che abbiamo qui dentro, di migliorare sui contenuti essenziali della propria esistenza, l'acqua, il gas e i rifiuti, l'energia e i rifiuti, la vita dei cittadini di Scandicci. Grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Signor Sindaco. Chiedo se su quest’atto ci sono interventi. Consigliere Bencini, prego.”

**Il Consigliere V. Bencini (Gruppo Misto – minoranza):** “Eccolo, è arrivato. Solo una domanda prima poi di lasciare spazio alle discussioni. Ho appreso che per questa delibera che portiamo in Consiglio è stata aperta una pubblica consultazione. Vorrei sapere quanti contributi sono arrivati in forma scritta dai cittadini per questa pubblica consultazione. Grazie.”

**Il Segretario Generale, P. Landi:** “Non è arrivato, come scritto anche nella delibera, nessun contributo ad oggi, anche perché ho fatto riguardare se magari dopo il termine fosse arrivata qualche osservazione.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Chiedo appunto di nuovo se ci sono interventi. Ho iscritto il Consigliere Pacini. Prego Consigliere.”

**Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico):** “Grazie Presidente. Quella che ci troviamo a discutere oggi una delibera complessa, che apre anche un tema molto importante e dibattuto, un tema aperto, che coinvolge anche tante altre Amministrazioni Comunali che come noi si sono trovate ad affrontare questo tema. Pensiamo anche che sia un'opportunità che siamo chiamati a vagliare e da verificare, anche dettata dalle nuove esigenze, sicuramente il lavoro era iniziato prima, è un lavoro che anche con la crisi che si è attuata per quanto riguarda gli aumenti dei costi legati alle materie di spesa energetica sicuramente a su questo anche dato un contributo a una riflessione sul tema che viene qua dibattuto. Grandi gruppi e multinazionali, come ha già ricordato nell'intervento il Sindaco, sono già attivi sul mercato, si apre quindi questa possibilità, questa opportunità di poter creare una grande Multiutility che abbia le spalle anche forti, per poter essere sul mercato. Sono ovviamente passaggi non semplici e scelte anche difficili come la parte finale anche di una riflessione che dobbiamo anche poter avere la forza di sviluppare riguardo alla ricapitalizzazione privata per consentire comunque di avere quelle spalle larghe di cui vi dicevo. Abbiamo anche un altro aspetto che è fondamentale sapere, occorre vigilare perché la creazione di queste grandi multiservizi garantiscano poi la qualità del servizio. Questa sarà la nostra

grande sfida anche del futuro perché sicuramente riusciremo a ottenere quella ottimizzazione degli interventi, se riusciamo ad avere un unico gruppo che gestisce vari settori, potranno sicuramente migliorare l'ottimizzazione degli interventi, ma allo stesso tempo dobbiamo garantire quella qualità e rimanere a stretto contatto con i territori affinché il servizio non subisca un peggioramento. L'altro tema che mi preme sottolineare che sia importante è che i beni fondamentali che ancora oggi forse questa guerra ci ha insegnato che ci sono tutta una serie di beni che sono diciamo di prima necessità, quasi come i beni fondamentali, penso all'acqua, al tema delle materie prime del gas, dell'energia elettrica, della raccolta rifiuti debbano continuare ad essere sotto il controllo pubblico, perché i cittadini hanno il diritto e noi come Amministrazioni dobbiamo garantire che determinati beni siano sempre garantiti da parte dell'Amministrazione Pubblica.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere. Io avevo iscritto... adesso il Consigliere Bencini, avevo prima anche il Consigliere Baldini, si riscrive dopo allora. Prego Consigliere Bencini, ha la parola.”

**Il Consigliere V. Bencini (Gruppo Misto – minoranza):** “Grazie Presidente. Allora la prima impressione che ho avuto quando mi sono approcciato a leggere questa delibera, è confermata diciamo dalle prime parole della delibera stessa, nelle premesse: nelle premesse della delibera si dice che *questa operazione viene fatta per condividere linee strategiche di crescita tali da procurare attraverso la valorizzazione delle singole società del settore dei loro brand, l'attivazione di sinergie commerciali, industriali ed operative tramite un'operazione di aggregazione industriale e societaria*, quindi a tutti gli effetti siamo di fronte a un questo tipo di operazione di aggregazione industriale e societaria che si muove nel libro quinto del codice civile, che norma le società, che il fondamento è il 2247 che dice che le società sono costituite da un aggregazione di persone con lo scopo di dividersi gli utili, quindi ci si muove proprio in un ambito totalmente privatistico, mi chiedo, voglio dire, come questo muoversi in un ambito strettamente privatistico che poi prevede come percorso ipotetico, ma lo deliberiamo e lo apriamo come percorso, quello di conferire le azioni dei Comuni il 51% in una holding di partecipazione; anche questa è un'operazione prettamente di natura finanziaria, ma non solo: prevediamo anche che questa holding sia quotata in borsa. Quotata in borsa vuol dire regole di mercato, utili, indici di bilancio e quindi dove sono i servizi? Come si concilia questa struttura industriale, finanziaria con la gestione dei beni comuni? L'acqua: cosa stiamo facendo per andare a ripubblicizzare l'acqua? La conferiamo in una Multiutility da conferire in

una holding da quotare in borsa. Se questa è la via per ripubblicizzare l'acqua, non ne vedo diciamo molto il percorso. Io voglio dire quando si dice la qualità dei servizi, io mi sarei aspettato che in questi Consigli Comunali, in qualche Consiglio Comunale si fosse descritto cosa fa il Comune di Scandicci per intervenire su Alia affinché adegui gli impianti per lo smaltimento della bioplastica. Cosa che in dieci anni non ha fatto. Cosa fa il Consiglio Comunale di Scandicci per obbligare Consiag a tappare le falle colabrodo che imperversano nell'acquedotto? Abbiamo l'acqua più cara d'Italia come diceva il Consigliere Baldini, ed è vero, quindi non siamo adesso in grado di incidere politicamente su queste realtà in cui abbiamo un controllo diretto, andiamo a confluire queste realtà in una Multiutility e poi in una holding, poi in una quotazione in borsa, mi chiedo come possa prevalere l'interesse pubblico, l'interesse del cittadino, l'interesse della qualità dei servizi se non siamo in tempo di garantirla oggi. Poi volevo dire, ci si lava frettolosamente, diciamo, scusatemi, la coscienza, l'obbligo legislativo, aprendo una consultazione pubblica con una delibera di Giunta del 5 di ottobre dicendo "fate pervenire le osservazioni entro le ore 12 del 12 ottobre", 7 giorni di tempo, di cui due festivi, con affissione in albo pretorio. Io credo che nessun cittadino, nessuno, sappia di questa pubblica consultazione. Quindi anche qui si fa lo step giusto per dire "ecco, noi l'abbiamo fatto, non sono pervenuti i contributi, peccato". Mah. Insomma se questo è il modo di operare... Poi viene un attimino detto che questa aggregazione viene fatta per una migliore organizzazione, per un efficientamento delle risorse, per condividere delle sinergie e su questo potrei anche essere d'accordo, se le aziende che si vanno ad aggregare sono aziende omogenee, ma nel nostro caso sono aziende disomogenee. Quali sinergie di impianti e di mezzi può condividere Alia con Consiag o con l'energia o con altri tipi? Sono aziende disomogenee, che hanno beni strumentali disomogenei, hanno risorse umane disomogenee perché specializzate in diversi settori e si fa una fusione dicendo che si economizza, si fanno delle economie, si va a ottimizzare i servizi. Mah, quando si volevano ottimizzare le cose e coordinare i servizi abbiamo detto che questo valeva per le ATO, ora le ATO sono lì, non sono né carne né pesce, l'abbiamo superate, le superiamo con questa Multiutility che dovrebbe risolvere tutti i problemi. In realtà, voglio dire, è un'operazione come ho detto prima industriale finanziaria che va a muoversi in un libero mercato, in un libero mercato quotato in borsa attraverso una holding di partecipazione e secondo noi questa non è la strada per gestire i servizi, i beni comuni e i servizi comuni e non è certo la strada che porterà questo Consiglio Comunale ad avere più incidenza nell'erogazione dei servizi di quanto ne abbia ora perché anche allo stato attuale dove abbiamo questa possibilità diretta di andare in Alia e dirgli di andare in Consiag e dirgli non



abbiamo risultati che siano di soddisfazione per migliorare il livello qualitativo del servizio per i cittadini. Concludo, basta. Niente.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Bencini. Consigliere Baldini, prego.”

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** “Bè, dopo anche la relazione tecnica del Collega Bencini è ancora più facile capire politicamente il senso di questa delibera e come veramente si va nella direzione opposta a quelli che diciamo sono i propositi inseriti nell'inizio, diciamo negli obiettivi, che propongono i proponenti per questa nuova società, in direzione opposta e soprattutto direzione opposta alle esigenze dei cittadini, perché qui fa un accorpamento prettamente finanziario; le tariffe da abbassare, che interessano i cittadini, questi sì, che abbiamo le più alte tariffe dello smaltimento della nettezza in tutta Italia, 205 euro ad abitante, in Toscana, Ispra del 2018, io c'ho quei dati. L'acqua il triplo che a Milano, il quadruplo che nel Veneto. Questi sono i problemi da affrontare. Ma siccome mi sembra che il PD ultimamente si occupi, sia affascinato dalla finanza, si capisce perché il Presidente del Consiglio abbia come dire del tempo del PD, abbia ricevuto Soros a che titolo a Palazzo Chigi per dirne una. Ma comunque si vede benissimo che diciamo così è il miglior referente del mondo finanziario nazionale e internazionale. Infatti in questo modo lascia praterie diciamo inesplorate, praterie da occupare direi dalle altre forze politiche a sinistra, cioè ad interessarsi dei problemi veri dei cittadini, cioè del costo dell'acqua, del costo, ma non è un fatto così pindarico, dice “voi volete l'abbassamento delle bollette”. Scusate eh, ma se lo fanno in Lombardia, se lo fanno in Veneto, ma perché non si può fare noi? Probabilmente c'è un'incapacità manageriale, forse i manager sono troppo politicizzati. Forse poco competenti. Ho letto tempo fa veramente una intervista, anzi una pagina comprata da uno di queste diciamo società, in cui c'era l'intervista ora non ricordo se all'Amministratore delegato o al Presidente, era una cosa, un'intervista veramente puerile. Non basta per essere un manager, un top manager, il farcire il discorso degli stakeholder, del core business, di qualche parola inglese, parliamo italiano, ci intendiamo lo stesso. Dice che dopo vent'anni finalmente anche noi facciamo quello che hanno fatto in Lombardia e in Veneto. Mi viene una battuta di un mio amico: dice qui, me l'ha permesse, niente di personale. ci mancherebbe, anche perché credo che qui non ci sia più nessuno, diciamo così, comunista, dice “i comunisti si dividono in due categorie: quelli che dopo 10 anni nonostante i 100 milioni di morti nel mondo, la fame, la miseria dappertutto eccetera insistono, vogliono addirittura rifondare il Comunismo, poi ci sono quelli, PCI, PDS DS eccetera che alla

fine si evolvono, ma, diciamo, con 10 anni di ritardo. Contro la Nato oggi i migliori diciamo aficionados della Nato. Contro il capitalismo i migliori referenti di quello finanziario addirittura, mi ricordo che la Lemma bombardò per conto della Nato la Serbia e così via. Oggi contro l'Europa, tutto quello che dice l'Europa va bene. Ora, tutto quello che dice l'Europa non va bene, infatti vediamo ora che ognuno fa gli affari propri, la Germania si riarma, poi mette 200 miliardi... è sempre stato un problema la Germania, purtroppo l'Europa è la Germania e la Germania è l'Europa, almeno finora. Non si riesce a fare un discorso veramente europeo, questo è il concetto e quindi diciamo che si è sempre in ritardo, quando ormai le cose sono cambiate, perché dopo vent'anni è vero che si cerca di fare 'sta Multiutility, pardon, sono un po' arrugginito con l'inglese, non esercitandolo, è chiaro, ma come direbbe mia nonna "non mischiamo il di dietro con le quarant'ore": non c'entra nulla questa Multiutility con quello che hanno fatto nel nord. Intanto, quelle del nord sono completamente a capitale pubblico, sono partite 20 anni prima e sono con una base infrastrutturale di impianti e di capacità manageriale e qui sarà difficile mettere in campo. Impianti non ci sono di sicuro. Quindi holding aperta ad altri soggetti pubblici, all'ingresso di capitale privato dopo il voto del Consiglio. Ma come ha ben illustrato collega Bencini qualunque società per azioni che entra anche in minoranza, finora abbiamo il 40% di Acque blu, mi pare, ora, come dire, annacquata, è proprio il caso di dire, con questo scatto, quando fino a poco tempo fa il 40% di Publiacqua, era di una società per azioni, l'Amministratore delegato, il capo, tanto per parlar chiaro, di questa società del 40%, ha l'obbligo di legge di fare utili per i propri soci, non è che sta lì a fare... di legge, capito? Quindi è in contraddizione, è in contrasto con l'obiettivo pubblico che è quello di ottenere un buon servizio. Che gliene frega del buon servizio, lui deve giustamente remunerare i propri azionisti. Questa è la logica e la legge delle società per azioni e forse o non si capisce o non si vuol capire o si fa finta di nulla. Non lo so. Dice che siamo stati protagonisti nell'esperienza rifiuti, Safi, vero? Infatti dopo guarda caso le tariffe sono esplose, con tutti questi maquillage, marchingegni, alchimie finanziarie, eccetera eccetera. La manutenzione della rete idrica, in effetti, non è solo un fatto ambientale, per che ora ci si riempie sempre la bocca dell'ambientale, sostenibile, eccetera eccetera ecologico e via dicendo. Guardate che se la rete, gli acquedotti, in pratica, perdono il 40%, è anche un danno economico, perché io butto via acqua già captata e trattata, quindi mi è costata e invece di farla arrivare all'utente che poi me la paga, praticamente mi va via nel terreno, quindi è un danno economico per la società non indifferente. Allora, quante volte ho detto che quando i 44 milioni di utile che a suo tempo è stato fatto con Publiacqua, perché si mette solo 11

milioni per il rifacimento della rete e si dà invece un sacco di soldi per la distribuzione degli utili? Eh, il motivo è semplice ragazzi, è chiaro che se c'è chi ha, diciamo come obiettivo quello di remunerare il proprio capitale, i propri azionisti e quello di fare il servizio, alla fine si fa una cosa un pò di qui e un pò di qua. Dice che Scandicci diventerà una forza col 4% ma Firenze ha il 37, eh. Soprattutto il problema è che I Comuni, I Consigli in particolare, perderanno la capacità di controllare, verificare queste società sempre di più. Mi dispiace quando ci viene detto: questo è necessario affinché rimangano sul territorio, diciamo i soggetti gestori, i soggetti tenutari di questi servizi perché altrimenti... che rimanga su questi territori affinché il servizio non peggiori. Ora io mi domando: ma peggio di così, il servizio dell'acqua, cioè la perdita del 40%, le tariffe più alte d'Italia, peggio di così, ditemi voi, cosa si può fare, non si può che migliorare, basterebbe poco. Ora abbiamo ricevuto anche un appello per un voto al Consiglio Comunale contro la Multiutility di una serie di associazioni eccetera eccetera; diciamo su certi temi, a me piace le cose concrete, i numeri soprattutto. Quindi quando qui si va al livello che "bisogna far sì che... l'ecologia, l'acqua si può recuperare," questa, non è che condivido, poi tutto questo... "non si deve fare i gassificatori, la combustione" insomma questi ecologisti della domenica che magari vogliono la luce sempre accesa, però non vogliono la centrale che gli faccia la corrente. Ecco queste parti qui, diciamo così non è che le faccio certamente mie, però faccio mie quelle affermazioni in cui dicono effettivamente come ha detto con parole molto più tecniche il collega Bencini i concetti in cui diciamo questa nuova utility andrà a detrimento dei cittadini e del controllo degli Amministratori. Questo è palese lo dicono anche loro, quindi diciamo e mi domando io: possibile che in questo Consiglio Comunale, fo presente che il Consiglio Comunale è l'organo principale del Comune. Se andate a leggere il testo unico degli enti locali, c'è il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco. Ora, mi fa piacere e sono certamente d'accordo che il Sindaco sia eletto direttamente dai cittadini perché questo ovviamente migliora diciamo l'Ente governativo del Comune, perché altrimenti in precedenza c'erano continui cambi, beghe tra le maggioranze, partiti eccetera, quindi il Sindaco eletto dai cittadini è una stabilità per il governo dei cittadini, però vi faccio un esempio molto semplice: il Consiglio può sfiduciare il Sindaco e la Giunta, ma non viceversa, quindi cosa voglio dire, voglio dire che il Consiglio è il massimo organo istituzionale rappresentativo della collettività locale cui spettano le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo negli Enti Locali. La funzione di indirizzo consiste nella partecipazione a definire nel Consiglio i fini politico/amministrativi, quindi i criteri guida dell'azione politica e gestionale. Di fatto vincolano il Sindaco e gli Assessori, ma anche i

Responsabili dei Servizi. La funzione di controllo consiste nel monitoraggio svolto sull'attività posta in essere dagli organi politici e burocratici, al fine di accertare la conformità all'indirizzo politico amministrativo dell'Ente, quindi la strumentalità delle [parole non comprensibili] al raggiungimento dei fini di mandato. Ora dice perché io ho fatto questo riferimento? Perché ho l'impressione che questo Consiglio Comunale serva solo a ratificare decisioni prese in questo caso addirittura fuori da questo Consiglio. Ora, è un po' mortificante il ruolo di un Consiglio che praticamente, anziché di indirizzo e controllo, praticamente ratifica tutto quello che viene proposto, almeno fino ad oggi, senza un minimo di critica, di valutazione propria. Possibile che tutto quello che viene proposto vada bene, diciamo così a tutti? O che comunque non ci sia un minimo di dibattito? Voglio dire, Bencini e anche il sottoscritto eccetera ha posto dei problemi, dei numeri eccetera, sapete come andrà a finire? Che qualcuno si alzerà e dirà che "noi siamo d'accordo con il Sindaco e si voterà a favore". Ecco io mi domando se questo è il ruolo del Consiglio Comunale. Faccio presente che, dice ma perché non si fa... cioè anche Bencini ha detto, ma non bisogno di una holding finanziaria, questa è una holding finanziaria e rizzati; poi i vari servizi li continuano a fare i vari soggetti. Dice: ma perché non siamo riusciti a migliorare la rete idrica, ad abbassare le tariffe? È molto semplice signori, perché evidentemente non si è fatto quello che si doveva fare, cioè il controllo analogo. Cioè quello obbligatorio per gli affidamenti in house. Ora parlo in italiano perché è meglio: le società in house sono quelle appunto sotto forma di capitale che lavorano come braccio operativo di un Ente pubblico come il nostro, quali sono le nostre, Publiacqua, Alia e compagnia bella, per intendersi, non vorrei essere frainteso. E che cos'è il controllo analogo? È l'Amministrazione che deve esercitare un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Cioè in pratica noi si doveva controllare queste società. Se invece tutto è rimasto com'è, evidentemente non sono controllate. Ci saranno sicuramente le scusanti. Dice ma noi, la nostra quota percentuale è bassa, più che altro ce l'hanno il Comune di Firenze, Comune di Prato, il soggetto privato. Eh, ho capito. Ma alla fine ancora peggio s'andrà praticamente a finire. Quindi io direi che un'altra cosa che in questo è da sottolineare su questo documento iniziale: nella proposta dice che vengono evidenziati i limiti del sistema toscano delle pubblica utilità, nel progetto illustrativo vengono messi in evidenza alcuni punti di forza e di debolezza del sistema toscano dei servizi pubblica utilità. Questi limiti possono essere questi, è stato ripetuto anche qui in questo Consiglio: la frammentazione delle società, in quanto diversi territori si riscontrano più operatori per ciascun servizio pubblico, quindi la fusione con struttura eccetera eccetera dovrebbe... scarso

sfruttamento della leva finanziaria e della leva di gestione; deficit impiantistico nel settore dei rifiuti, chiaramente imputabile a mancanza di scelte a livello di pianificazione del settore, ma anche di debolezza strutturale e finanziaria. Scarsa presenza delle aziende toscane nel segmento di vendita dell'energia elettrica, quindi si chiede, si pensa di avere la possibilità di incrementare le politiche di cross selling per l'energia. A questi poi ce n'è un altro, dice "rilevante presenza di parte industriale privata e nazionale nel settore idrico, del gas, che hanno spinto la governance effettiva di alcune società lontano dai territori gestiti, riducendo quindi la capacità di intercettare gli effettivi bisogni in termini di servizi, investimenti", cioè ha compromesso circa l'effettiva ricaduta sociale ed economica dei buoni risultati conseguiti dall'attività. Allora questi limiti riconosciuti dai proponenti del documento al sistema regionale delle pubblica utilità rappresentano una vera e propria critica alle scelte politiche portate avanti negli ultimi 20, 25 anni dalle Amministrazioni regionali e locali in maniera sinistra. Infatti questi limiti derivano dalla incapacità di tali Amministrazioni di promuovere infrastrutture fondamentali e determinanti per la performance economico finanziaria, ma ancor più ambientali delle società stesse e dell'intero sistema dei servizi di pubblica utilità. La mancanza di queste scelte infatti a livello di pianificazione industriale ha condannato queste imprese ad un nanismo e ad un'inefficienza che non possono essere nascoste conferendo il tutto in un'unica società. Allo stesso tempo, non scegliendo chiaramente ma continuando ad affiancare il più possibile l'affidamento in house dei multiservizi, non c'è stata possibilità di aggregazione e di sviluppo delle realtà locali, che potrebbero avere avuto un minimo di competitività e di confronto con il mercato."

**La Presidente L. Lazzeri:** "Consigliere, la prego di concludere sono passati altri 6 minuti e mezzo, sta finendo?"

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** "Sto, finendo, sto finendo. C'è un altro discorso poi: nella regolamentazione dei vari servizi, ad esempio si cerca nelle leggi nazionali di dividere la proprietà delle reti del servizio da quella della vendita della materia prima, ma qui si è cercato invece di focalizzarsi sull'impiantistica, diciamo per ottenere un miglior servizio ai cittadini che dovrebbe essere la mission principale, diciamo di queste di queste utility, ma anche quella della vendita del gas, ad esempio, ora, Estra, di cui noi siamo partecipanti, non vedo siccome si può andare fino al 90% non si vede come si possa ulteriormente migliorare diciamo i ricavi su questo fronte. Faccio presente che, prima l'ho detto, che le multiutility lombarde e venete intanto partivano da una dotazione

infrastrutturale di rilievo, penso al termovalorizzatore di Brescia oppure quelli presenti in Emilia Romagna, e una classe manageriale competente e meno politicizzata che aveva maturato un'esperienza nella gestione dei rapporti con i grandi mercati finanziari e con il mercato borsistico, quindi lì c'è una qualità diversa e il risultato si vede. [Voci fuori microfono] Cosa? Perché? Sto dicendo che una cosa sono le Multiutility lombarde e venete, un conto è quella che vi apprestate a fare e un conto è quello che gestite con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Tutto qua, mi sembra che... La contraddizione non so chi la vedrà. Quindi prima che questa Multiutility possa dare i risultati, richiederanno anni, ingenti investimenti. Già si parte in ritardo e prima che si avverino queste sinergie presentate nel documento illustrativo. Ma il problema ancora più grosso a mio parere è quello che già è stato detto, cioè sarà impossibile o eccessivamente gravoso in termini di controllo sul loro operato da parte dei soci pubblici locali, soprattutto da quelli con percentuali di proprietà meno rilevanti. Allo stesso modo la complessità del business, renderà più complessa la valutazione del valore societario alla fine della futura quotazione in borsa, il risultato sarà un grande potere attribuito al management a discapito degli Enti locali che potrebbero anche essere portati a non esercitare con sufficiente attenzione il potere di indirizzo sul servizio a loro attribuito dalla legge rispetto alla possibilità di contenere tariffe dei servizi, questo è un risultato che dovrebbe essere perseguito, ma non attraverso l'operazione societaria, bensì attraverso una più attenta e capace gestione del ruolo di indirizzo e controllo sui servizi da parte dell'autorità di Ambito, che tra l'altro si occupa di definire le tariffe soddisfacendo i vincoli di remunerazione degli interventi stabiliti dall'Autorità nazionale. Infine la paventata quotazione in borsa della nuova utility finirà per far rientrare dalla finestra gli interessi lucrativi dei soggetti che vorremmo cacciare ora dalla porta. Se infatti si è ritenuto a più riprese che i partner industriali, privati, fossero spesso orientati al lucro, più che al perseguimento di scopi tecnico/economici di ripresa e rafforzamento dello sviluppo locale e questo pure in condizioni di maggioranza delle azioni in mano pubblica, non si capisce perché in seguito a questa quotazione in borsa i soci di minoranza e il mercato in senso lato, non dovrebbero mirare agli stessi obiettivi finendo quindi per riproporre la stessa pressione per il conseguimento dei risultati economici soddisfacenti a discapito delle tariffe applicate ai cittadini. Grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Baldini e chiedo a tutti il rispetto dei tempi, le ho fatto finire l'intervento. Prego, Consigliere Francioli, ha la parola.”

**Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico]:** “Sì, grazie, grazie Presidente. Guardate io penso che l’Appennino che divide la Toscana dall’Emilia e dal nord d’Italia abbia segnato negli anni, non solo un confine geografico, ma anche un confine culturale e politico laddove tempo fa in Nord Italia, in Emilia e in Lombardia con la nascita dei latifondi si organizzavano con delle cooperative affinché la parte sociale, più povera, lavoratrice, lavorativa con la parte pubblica si organizzasse assieme e facesse nucleo forza per contrastare il privato o addirittura in determinate situazioni gestire il privato, in Toscana e nel centro-sud si sviluppava il fenomeno della mezzadria, quindi della divisione dei singoli rispetto al rapporto col privato, con l’allora padrone. Ecco, penso che questa retorica debba essere attuata anche oggi nel momento in cui si hanno dei dubbi, quando il pubblico decide e si interpreta in una vocazione più ampia ad unirsi rispetto al dividersi per contrastare o gestire in un mercato, diciamo, libero, che è un principio non solo costituzionale, ma è anche un’adesione a un’identità politica e ideologica di determinate forze partitiche, presenti anche in questo Consiglio Comunale, anche se nell’opposizione, e penso che il pubblico da questo punto di vista debba fare anche in Toscana, anche nella nostra realtà, un passo, un passo avanti. Lo ricordavano prima i colleghi: arriviamo in ritardo in Toscana, arriviamo in ritardo dopo vent’anni, basti pensare che A2A, la multiutility principale nel nord d’Italia è stata costituita nel 2008. Ad oggi A2A ha un fatturato di 15 miliardi di euro, dato del 2022 e ha un utile di ricavi di 503 milioni di euro. Il 50%, che è un dato dato dalla Consob, l’ente dei revisori accreditato, è di parte privata, l’altro 50% è di parte pubblica, diviso tra due soggetti principali che sono il comune di Brescia il Comune di Milano, però questa multiutility in sé ha un erogazione del servizio pari a 10 milioni di abitanti circa: tre volte e mezzo la Toscana. Questa erogazione del servizio è simile al secondo soggetto partecipato, 50% pubblico, 50% privato che è Iren, l’altra holding che si muove, diciamo tra la parte piemontese e la parte Ligure e che di fatto un anno e mezzo fa e ci fu anche un dibattito pubblico, politico e di consulenza regionale, acquisì una delle principali centrali di conferimento nel sud della Toscana. Si gridò allo scandalo, si gridò al fatto che la Toscana pubblica, la Toscana rossa non sapesse e non potesse, non avesse la vocazione pubblica di gestire i propri impianti sul territorio. Beh questa vocazione pubblica di fatto arriva adesso in un dibattito politico che stiamo seguendo qui adesso, in un dibattito prettamente amministrativo, che è quello che ci descrive anche la nota dei revisori dei conti che abbiamo in allegato alla delibera e ci è stata inviata anche prima della commissione consiliare, capiamo bene e viene descritto dagli stessi, che la delibera oggi in oggetto è una delibera positiva e attuativa in sé, di una parte e quella parte riguarda

l'approvazione di uno statuto che andrà a costituire ALIA operativa, quindi quel ramo di azienda che poi intercederà per la costituzione della multiutility; una parte operativa che è vista nell'allegato che riguarda i patti para sociali tra i comuni, cioè l'intenzione e la creazione e la costituzione tramite questo strumento di una forza pubblica che vada a partecipare all'interno di questa holding, che per statuto ricordo essere a vocazione pubblica e la partecipazione pubblica all'interno di questa holding pari al 51, al 51 per cento di parte pubblica. Questo strumento dei patti para sociali di fatto diventa lo strumento con cui il pubblico con i comuni, indipendentemente dal proprio colore e dalla propria vocazione politica vanno a intercedere e a controllare il privato e nella delibera viene citato espressamente almeno il 51% pubblico, poi se sarà il 51% ben venga un 51% che, senza lo strumento dei patti para sociali andrebbe a dividere, come di fatto è adesso la situazione, quei 67 comuni che ad oggi si interrogano rispetto a questa delibera. Nella delibera c'è un terzo fattore che nella nota dei revisori dei conti viene citato come propositivo, di rimando interrogativo, che è il tema all'interno della delibera, seppur propositivo di rimando in un passaggio successivo al Consiglio Comunale, interrogativo, che è il tema della quotazione in borsa, ma se non ho la struttura pubblica, privata, partecipata per farlo, come posso interrogarmi rispetto alla Consob di una quotazione in borsa? Però ad oggi questa operazione comunque per quanto concerne la parte pubblica è al rispetto dell'ente regolatore quale è la Corte dei Conti. Ci chiediamo cosa può fare, come può fare rispetto a una speculazione finanziaria, industriale eccetera il Comune di Scandicci a interrogarsi, o come avrebbe dovuto fare in questi anni rispetto ad ALIA, rispetto a Consiag e quindi ad Estra, rispetto a Publiacqua. Ricordo ai colleghi che la partecipazione all'interno di ALIA del comune di Scandicci e chiedo alla Giunta di correggermi se sbaglio, è pari all'1,218% all'interno di ALIA, se non vado errato. All'interno di Consiag pari al 9,08 arrotondato perché sarebbe 9,07 periodico. Vado, vado oltre. Quindi se proprio questa vocazione da parte del Comune di Scandicci deve essere, mi immagino cosa può fare il Comune di Scandicci dentro Alia con l'1, 2, cosa può fare il Comune di Firenze con la propria percentuale che è sicuramente superiore. Mi immagino cosa può fare il comune di Prato con la propria percentuale. che è sicuramente superiore. Si fa mezzadria mezzadria, il mezzadro che lavora nel latifondo più grande è più potente e ha più capacità di contrattazione e di acquisto rispetto al mezzadro che lavora nel campo e nel latifondo più piccolo. L'idea che qui pongo e che forse crea una contraddizione anche rispetto a determinate volontà politiche di opposizione, all'interno di questo Consiglio Comunale di maggioranza all'interno del governo e invitano al libero mercato, però mi chiedo adesso cosa può significare questa delibera nel momento in cui si



invita il pubblico ad essere soggetto di maggioranza, ad essere soggetto gestore tutti assieme e a controllare anche l'esito con l'inserimento all'interno del libero mercato ed eventualmente della quotazione in borsa. Mi chiedo cosa possa provocare perché è vero, veniva ricordato prima, il 2262 del codice civile al di fuori che non ci siano patti diversi al principio del contratto, obbliga alla redistribuzione dell'utile però è un articolo inesistente se ricordiamo che il 2433 vieta la possibilità di distribuire utili inesistenti. Sappiamo anche che da questo punto di vista, i servizi per come sono gestiti adesso, spesso e volentieri non prevedono, non hanno la possibilità di distribuire gli utili dei soggetti pubblici. L'intento questo è anche di andare a distribuire gli utili ai soggetti pubblici per migliorare la qualità dei servizi, per migliorare la vita dei cittadini, per migliorare anche la Policy di sviluppo rispetto a un sistema che in questo momento è dispersivo perché tutti i soggetti che in questo momento singolarmente gestiscono una parte dei servizi, che in questo momento gestiscono a sé una parte di servizi, chi i rifiuti, chi la luce l'energia, chi l'acqua, sono soggetti che rispetto a una logica di libero mercato, che magari più di tanto dei banchi da cui sto parlando io, se nell'interpretazione è questo, è quella che ho capito non mi appartiene, ma nei banchi opposti, questi soggetti che erogano servizi luce e gas, che erogano servizi rispetto alla gestione dell'acqua, che erogano servizi rispetto alla gestione dei rifiuti, sono tutti e tre divisi e sono tutti e tre incompetitivi, incompetitivi rispetto a tutte le multiutility che nella mappa geografica italiana gestiscono tutti, all'interno di ognuna di esse, questi tre servizi. Gestiscono tutti, all'interno di ognuna dei tre questi tre servizi. E allora andando a concludere: libero, scusate, quotazione in borsa è un tema futuro che ritorna al Consiglio Comunale. Mi immagino che un'interpretazione del voto per cui si dice no, questa delibera invita alla quotazione in borsa e non è vero, perché così non è scritto. Un'interpretazione contraria del voto a questa delibera significa che praticamente la quotazione in borsa non deve nemmeno essere ridiscussa all'interno del Consiglio Comunale. Vogliamo ridiscutere della quotazione in borsa perché è un tema politico, è un tema di strategia economica, è un tema di politica pubblica il tema della quotazione in borsa all'interno di questo Consiglio Comunale? Per me sì. Dobbiamo ridiscuterlo, ma si discute votando a favore di questa delibera. Si discute ammettendo il fatto che si può indagare e ci può essere un principio a trazione pubblica nella costituzione di un soggetto pubblico di maggioranza, ma ci può essere anche un principio in cui a quel punto il pubblico si reinterroga rispetto alla propria struttura di un eventuale investimento in borsa e concordo con il Consigliere Baldini quando dice che le politiche che dobbiamo adottare su questo territorio, le politiche che dobbiamo adottare su questo territorio rispetto alla gestione dei rifiuti in

primis, rispetto all'eventualità o meno di avere un sistema di smaltimento dei rifiuti sufficienti, di un centro di termovalorizzatore, eccetera, le politiche che devono essere adottate in questo territorio, che dovrebbero essere adottate in questo territorio, dovrebbero rendere efficiente questo assetto perché è inutile andare a quotare una situazione come questa in borsa se poi non hai le infrastrutture necessarie affinché questa situazione acquisti un valore, o acquisti un'efficienza, o acquisti un'economicità. Quindi su questo secondo me anche all'interno dei vari gruppi di opposizione ci dovrebbe essere un'interlocuzione, magari, tra chi è a favore di un gassificatore, tra chi è contrario a un gassificatore, tra chi è a favore di un termovalorizzatore, tra chi è contrario. Perché si può essere tutti contrari alla multiutility, però c'è chi è contrario al gassificatore all'interno delle opposizioni e chi è a favore del gassificatore, Allora dobbiamo adottare una strategia comune da questo punto di vista perché se no, guardate, è inutile in un dibattito interrogarsi rispetto all'erogazione dei servizi perché se siamo tutti contrari allo sviluppo delle strutture necessarie a produrre servizi, anche in maniera ecologica e soprattutto in maniera ecologica perché questa deve essere la vocazione della politica, però se siamo tutti contrari, è inutile parlare di competitività con gli altri territori, di abbassamento delle tariffe, perché in quella situazione che ricordavo prima nel sud della Toscana, chi ha acquisito quello stabilimento ha dettato tempi e tariffe a favore del proprio territorio di provenienza, non redistribuendo gli utili su quel territorio dove ha acquisito l'impianto, cioè il sud della Toscana, ma distribuendoli nel territorio di provenienza, quello significa fare un'operazione speculativa e fare utile e, guardate, che anche in un comunicato di quella che dovrà essere poi Alia operativa che parte da Alia di adesso e che comunque ha fatto un'indagine analitica rispetto alla propria situazione, l'eventuale fatturato della holding che andremo a costruire si potrebbe costruire nel tempo e negli anni, non è minimamente paragonabile a quello delle altre holding nel nord Italia, però è un sistema di tenuta del territorio e di incentivo al territorio affinché decida le proprie policy ed eventualmente con una costituzione e una formazione degli utili investa sul proprio territorio. Cosa che in un frazionamento diverso non avviene, non avviene perché non c'è competitività, non c'è gestione innanzitutto e non c'è possibilità di interpretare la situazione in un servizio unico. Poi le società sono tutte diverse fra di loro, l'organizzazione societaria e di gestione dei servizi eccetera. C'è chi gestisce l'acqua in questo momento, c'è chi gestisce i rifiuti, c'è chi gestisce la luce e il gas. Nessuno però rispetto ai cittadini toscani o ai cittadini dell'arco della cintura metropolitana fiorentina o pratese che conta quasi 2 milioni di abitanti decide assieme la qualità dei servizi che vuole erogare alla propria cittadinanza, nessuna di queste tre si mette a sedere per decidere qual'è il

piano unico della qualità dell'erogazione delle azioni di tali servizi dall'acqua, dall'uso del gas, dai rifiuti deve avere la stessa efficienza e non la stessa diversità anche per ATO o per i territori, per comune e questa operazione ha il senso di fare questo per quanto mi riguarda. Quindi io concludo Presidente, poi lascerò la parola alle dichiarazioni di voto con un'ultima ,con un'ultima premessa. Non viene secondo me da interrogarsi in questo Consiglio Comunale rispetto a un obbligo di legge di andare a creare qualcosa per la redistribuzione degli utili e chi questi utili ha il potere di ridistribuirli, per quanto mi concerne con il 51% di maggioranza la questione sta in capo al pubblico, però secondo me si ha l'obbligo politico in questo ambito di capire la direzione che vogliamo andare a intraprendere e se questa è una direzione che ha una vocazione pubblica, di gestione della propria attualità e nel proprio periodo storico si guardi anche alla qualità dei servizi, anche all'efficienza, all'efficienza e non si abbatta all'interno di un ragionamento politico poco ponderato, poco scientifico e poco attuale anche da un punto di vista economico, dove si pensa che la costruzione di un contenitore più ampio che metta tutti a sedere e tutti a partecipare sia il principale momento storico in cui l'ecologismo, l'ambientalismo vengono meno perché ci si affida al privato. Io penso che se questa fosse la riflessione, chi la fa ha poca fiducia nel pubblico e si decida autonomamente di affidarsi completamente al privato, Non penso che questa sia la situazione che stiamo andando a discutere adesso per cui invito, anche diciamo a una rilettura dell'atto rispetto a quello che è nei suoi passaggi quindi andiamo ad approvare una delibera che concerne due passaggi innanzitutto: uno di carattere attuativo e dispositivo che è quello della votazione sullo statuto, come spiegato in commissione, della votazione sul primo allegato del patto concernente il patto para sociale di primo livello e la presa in considerazione da parte del Consiglio Comunale di tornare a votare un eventuale possibile quotazione in borsa quando vi saranno i termini. Grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Francioli. Ho iscritto a parlare il consigliere Babazzi e successivamente il Consigliere Batistini. Prego Consigliere Babazzi.”

**Consigliere A. Babazzi [Gruppo Partito Democratico]:** “Sì, grazie, grazie anche da parte mia prima di tutto al Segretario Generale, a tutto lo staff della Segreteria e agli uffici coinvolti nella preparazione di questa, di questa delibera che, visti i tempi rapidissimi nei quali ci troviamo a deliberare e discutere, ha comportato sicuramente un lavoro non indifferente. E' una delibera che non può lasciare nessuno indifferente perché andiamo a parlare di servizi essenziali, di decisioni, che

evidentemente danno avvio ad un iter diverso da quello vigente in Toscana per la gestione di questi, di questi servizi pubblici. E' una delibera complessa, veniva detto, molto difficile che sovrasta penso le capacità e le competenze generali un po', un po' di tutti noi. A seguito di una strada che era cominciata un anno fa con, a giugno, la costituzione di acqua Toscana attraverso il conferimento delle nostre partecipazioni in Publicacqua, che a sua volta faceva seguito due anni fa alla disdetta, all'ipotesi di disdetta del patto, del patto para sociale. Quindi, l'aggregazione in una Società multiservizi rappresenta sicuramente, fra le prospettive che abbiamo davanti e che questa delibera ci presenta il vero punto di forza. Punto di forza perché come veniva detto negli interventi anche precedenti può permettere davvero, a mio parere, di dare quello che poi è lo scopo principe di un provvedimento di questo genere: portare ad avere risvolti positivi in termini di efficienza, efficacia e valore del servizio, costo del servizio per gli utenti finali che sono i cittadini e le imprese. Quindi, alla luce di tutto questo da parte mia, da parte nostra fu vista in maniera favorevole la delibera di un anno, di un anno fa circa. In questo anno però, e soprattutto è emerso in queste settimane, mi sembra che il dibattito si stia indirizzando, si indirizza in maniera, si orienta diciamo su un finale diverso, un finale differente, un finale nei confronti del quale già io, un anno fa, intervenendo sulla delibera di costituzione di Acqua Toscana rappresentai personalmente dello, dello scetticismo. Viene correttamente detto, è stato ribadito più volte e il Segretario ce lo ha fatto presente in maniera assolutamente corretta e trasparente con quella piccola relazione di accompagnamento che ci è stata girata via mail dalla Presidente del Consiglio, che il dispositivo di questa delibera è composto da una seconda parte, questo fatidico punto 15 in cui è, al quale essenzialmente noi diamo, daremo oggi un orientamento favorevole, un indirizzo favorevole come è nelle funzioni del Consiglio, fermo restando un necessario ritorno in Consiglio Comunale proprio perché attualmente su quella parte del dispositivo vi è una mancanza di motivazione una mancanza, diciamo di completezza della, della motivazione, dell'onere motivazionale. Si dà, comunque sia, si darebbe oggi con questa un indirizzo favorevole e io però a questo indirizzo, per come vedo io le cose, favorevole non sono e non posso essere. Siamo agli inizi di un percorso, siamo agli albori di una di una strada però proprio perché siamo agli inizi e queste scelte travalicheranno l'orizzonte, penso di questa consiliatura, l'orizzonte anche politico personale forse di tutti noi, di qualcuno di noi senz'altro, a maggior ragione penso ci debba volere senso di responsabilità e di coerenza fin dall'inizio perché scaricare poi su chi verrà dopo la responsabilità a quel punto decisivo sulle scelte, non penso sia, sia corretto da parte da parte mia in questo, in questo momento. Credo che la società multiservizi, la

multiutility, se ne coglie le potenzialità, è evidente, lo dicevo, lo dicevo prima. Ritengo però, come dissi anche l'anno scorso, che la gestione interamente pubblica sia in questo momento un elemento dirimente da, da tenere in considerazione proprio perché mi sembrerebbe quello più allineato con il referendum, oramai ultra decennale sull'acqua pubblica del 2011 e credo che oggi più di sempre il nostro compito sia quello di tutelare la qualità dei servizi offerti ai cittadini, garantire un livello di servizio a un costo di questo sostenibile per gli utenti domestici e per, e per le imprese. La remunerazione di capitali privati non credo sia compatibile con l'impianto che ho in mente io di gestione dei beni pubblici essenziali. Beni pubblici essenziali che proprio in questi giorni vivono, in queste settimane che immagino non saranno brevi e ne avremo molte altre purtroppo davanti a noi, una stagione di prezzi stellari. Beni pubblici essenziali che dovrebbero essere non contendibili, dovrebbero essere disponibili per tutti, vengono percepiti, visto l'andamento dei prezzi, come beni di lusso, beni su cui davvero portare molta attenzione in quanto il loro valore va a pesare sulle tasche dei cittadini in una maniera che non si vedeva davvero da da, da vari, da vari decenni. A mio parere quindi i tempi secondo me sono ancora lunghi e sarà opportuno rimmetterci a ragionare su quello che abbiamo in mente per il futuro di questa, di questa multiutility e penso che possa essere un banco di prova esiziale per un centro sinistra di governo. Sbaglieremmo, anche secondo me a calare questa delibera in un contesto troppo politicistico e sinceramente penso si possa apprezzare questo anche in commissione, non è emersa una visione aprioristica di contrapposizione fra maggioranza-opposizione su questo tema, però siamo qui e non possiamo noi dal punto di vista di eletti in Consiglio Comunale valutare questi provvedimenti soltanto in una maniera tecnica e pesando con il bilancino le parole presenti, scritte nella, nella delibera. Bisogna vagliarla alla luce di quello che rappresentiamo e di quello che collettivamente appunto rappresentiamo e di quello in cui personalmente, personalmente crediamo. Per quella che è la mia visione che, se vedete un po' il dibattito sui giornali di questi giorni, è diffusa anche nelle altre maggioranze di centro-sinistra di altre zone della provincia, della provincia Fiorentina, penso che, come dicevo prima, lo ripeto, non siano beni su cui si possa investire ed aspettarci da questi investimenti dei tassi di profitto compatibili con quelle che sono le logiche del profitto che animano, diciamo in maniera assolutamente legittima, ci mancherebbe, il principio della speculazione che non è una parolaccia, ma è l'attività normale di chi investe in borsa: Non mi pare che ci possa essere una perfetta linearità, una perfetta compatibilità con le aspettative di chi investirebbe in borsa in questa società e con i ritorni che questa multiutility, viste le attività che andrebbe a svolgere, potrebbe, potrebbe dare. Il gigantismo, la crescita

delle società di gestione dei servizi, mi sembra abbia dimostrato negli anni non essere sempre sinonimo di una convenienza poi per i cittadini. Sicuramente la strada dell'unione, la strada del multiservizio ha un senso che dobbiamo cogliere e che io personalmente apprezzo, come già dissi a suo tempo, però ecco un anno fa ci mettevamo insieme come comuni, avevamo disdetto il patto para sociale, la via era quella della, detto tra virgolette, liberazione dal privato che oggi in qualche modo, seppur in una maniera non decisiva, entro un limite che non gli darebbe una maggioranza di controllo, però rientrerebbe, previa ritorno in Consiglio Comunale, previa valutazione futura, passo, passo, di fatto nella della vicenda rientrerebbe dalla finestra. E poi c'è anche un tema che sottolineava prima, per conto mio, il consigliere Bencini e che io mi sento di condividere. Non è stato fatto nulla di irregolare, non è stato fatto nulla di non coerente con la normativa che prevede nei, nei tempi che sono stati rispettati dal Comune di Scandicci e da tutti gli altri comuni che stanno discutendo questa delibera, il periodo di consultazione; credo anch'io che sia una elemento contenuto nella normativa che regola le società partecipate, che è abbastanza messo lì a garanzia, ma che di fatto dal punto di vista della concretezza pubblica non garantisce una conoscenza di quello che sta avvenendo ai cittadini perché, sfido anch'io chiunque a giro per la città, a sapere che oggi qui si va ad avviare un percorso di creazione di una Società multiservizi. E' stato avviato questo percorso, è stata aperta sul sito la consultazione, non sono arrivate, mi sarei stupito del contrario, diciamo osservazioni di questo genere, ma non abbiamo fatto nulla di diverso da quello che la legge si limita a prescrivere. Non era secondo me compito solo di Scandicci, non è compito del Comune, ma è compito secondo me della collettività politica che si appresta a dare un'opinione in toto favorevole a questa delibera, farla precedere da una lunga fase di confronto, di partecipazione, di meditazione con tutti gli attori interessati. Lamentai questa cosa un anno fa in occasione della Costituzione di acqua Toscana e anche lì procedura della stessa settimana di apertura nel periodo formale di presentazione delle osservazioni e ovviamente, vista la mole ancora più ingente di complessità, che andiamo a votare oggi, la rifaccio mia. Quindi ecco, personalmente, poi esprimerò in dichiarazione di voto il mio, il mio voto finale, personalmente vedo che in questa delibera ci sono elementi e sono quelli immediatamente previsti nella parte iniziale, che mi vedono favorevole e sui quali penso vi sia una coerenza da quello che portiamo avanti da diversi anni a questa parte. Personalmente non posso vedere in maniera favorevole la prospettiva di una ricerca di capitale flottante in borsa su cui, comunque sia, già oggi verrebbe dato, votando in maniera positiva, un indirizzo favorevole. Personalmente ecco su questo nutro particolari dubbi e non non penso che ci possa essere, anche alla

luce di quello che abbiamo visto 20 giorni fa con le elezioni la possibilità di esprimersi semplicemente a parole dicendo che poi si tornerà in Consiglio Comunale, si valuterà, si guarderà. E' vero, però penso che ci sia bisogno fin da ora di una concretezza nei fatti perché ripeto e il 25 settembre secondo me ce lo dimostra, ce lo sottolinea ancora di più, la stagione semplicemente dei rinvii al futuro e dei vedremo al centro-sinistra non ha portato molto bene e quindi penso che bisognerebbe meditare in maniera più attenta su quello che, dando un indirizzo pienamente favorevole da oggi, si andrebbe a innescare con questa delibera, grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Babazzi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Batistini e successivamente il Consigliere Carti. Prego Consigliere Battstini.”

**Leonardo Batistini [Gruppo Lega Salvini Premier]:** “Grazie. Io non ho capito poi alla fine la dichiarazione di voto, il voto del Babazzi, però ho sentito un sacco di discorsi, da una parte sono favorevole, un po' contrario e tutto, però credo che questa delibera e questo atto sia alla fine la dimostrazione di, di cosa è diventata la sinistra e il PD a Scandicci, dico a Scandicci perché voglio dire al Consigliere Francioli, visto che parlava del centro destra o della destra, che non è d'accordo sull'inceneritore, non è tutta unita, non è tutta d'accordo, che a me risulta che a Calenzano il PD non abbia votato tutto a favore di questa delibera, che a Fiesole addirittura ci siano Consiglieri del PD che hanno votato contro questa delibera, quindi prima fossi in lui sinceramente guarderei a casa propria. Ovviamente Scandicci è un territorio che dimostra che il PD di sinistra ormai non ha niente perché, primo perché ve lo chiedono proprio persone di sinistra di votare contrario a questo, a questo atto e a questa delibera, poi perché ripeto, in questa delibera si capisce bene, cioè si prendono i voti di sinistra e si trasformano in discorsi di alta Finanza, di interessi, di borsa, di azioni e quant'altro e ci si dimenticano, ci si dimentica le cose più spicciole. Ci si dimentica, per esempio che quando è venuto in Commissione Garanzia e Controllo il Presidente di Publiacqua ci ha detto che in queste zone qui, anche a Scandicci, a Firenze il quasi 50% dell'acqua va dispersa nelle tubazioni vecchie, antiche, però quando si fa una campagna elettorale si parla di ecologia, la sinistra parla di ecologia, di ambientalismo e intanto l'acqua va via dai tubi, però in Consiglio Comunale non si parla di come riparare i tubi, di cosa fare per far risparmiare anche la bolletta ai cittadini di Scandicci, o anche al Comune perché poi dopo siamo in caro bollette si votano delibere dove con il rincaro il Comune deve pagare un sacco di soldi e quindi ovviamente si dovrà fare a meno di altre cose, magari per i cittadini. No, si parla di come alimentare una futura azienda, ok, dove io,

io sono per l'acqua pubblica, io sono perché i cittadini si sono espressi. Quindi al di là della mia, della mia opinione, io voglio, facendo parte delle istituzioni, voglio rispettare la volontà popolare. Quindi vorrei evitare in tutti i modi che un'azienda vada a finire in mano a privati, lo è di già: dovevamo renderla pubblica, ok? Al 100%. Non credo che con questa delibera ci riusciremo perché si è parlato appunto, non che sia un intenditore di borsa o di finanza, non ci capisco nulla da quel punto di vista, però se già do la possibilità di liquidare il socio privato, che finora si è fatto gli affari propri perché poi di fatto è troppo facile fare il socio privato in una società tipo Publiacqua, dove gli utili vengono ridistribuiti e le perdite le pagano i cittadini, perché questo è successo, cioè se ho dei problemi o delle perdite, io aumento la bolletta ai cittadini e il socio privato ci guadagnerà sempre: troppo facile in questa maniera perché non esiste il rischio di impresa, non esiste niente per questo socio privato. La stessa cosa potrebbe capitare un domani se dovessero subentrare altri soci privati o azionisti privati. Quindi secondo me è un atto che per il futuro può essere dannoso per tutti: per il Comune di Scandicci e per i cittadini soprattutto e non vedo tutta questa chiarezza.

Lo dimostra l'imbarazzo del Consigliere Babazzi nel dire sì, forse, questo sì, questo no, cioè non c'è tutta questa chiarezza in quest'atto. Lo dimostrano i vostri Consiglieri Comunali che da altre parti, in altri Comuni alla stessa delibera hanno votato contro e quindi secondo me già questo dimostra, senza rientrare nei, nei dettagli e nei meccanismi che c'è qualcosa che non torna. E preferirei in futuro sentirvi parlare di come risolvere appunto i problemi concreti perché i cittadini non sono interessati alla multiutility e lo dimostrano gli zero, come ha detto il Segretario, interventi sul tema, anche se il tempo è stato troppo poco. I cittadini vorrebbero risparmiare, servizi più efficienti, quello di cui parlava Francioli, la qualità, ma la qualità dei servizi di Publiacqua dov'è Consigliere Francioli? Cioè Publiacqua è nostra per il 51 %, ma dov'è il, ora il Comune di Scandicci ne detiene poco, però è dei comuni della nostra zona, ma la qualità dei servizi di Publiacqua ma dov'è? Quando se ne è parlato in questo Consiglio Comunale della qualità, di come migliorare? Spesso e volentieri si è parlato nemmeno a Scandicci, ma in altri comuni, di come mandare, di chi mandare magari a fare il presidente di Publiacqua, un ex assessore del comune di Firenze, o di chi mandare nel CDA, o di chi mandare, ma poi di fatto a queste persone, che sono nel CDA, gli abbiamo detto: garantiamo la qualità del servizio, sistemiamo le tubazioni, togliamo il cemento-amianto dalle tubazioni, evitiamo ogni tre per due si debba chiudere una strada del territorio perché salta un tubo e viene dispersa tutta l'acqua? Mentre il Sindaco, o chi per lui, va a parlare di ecologismo e ambientalismo nelle scuole o a giro per la, per la città? Ha senso tutto



questo? Per me no, per me sono tutti contro sensi che dimostrano che la sinistra, almeno in questo territorio, non esiste: questa è la realtà.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Batistini. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carti. Prego Consigliere Carti.”

**Il Consigliere L. Carti [Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC]:**  
“Grazie. Allora partirei di fondo. E’ arrivato questo appello per un voto contro la multiutility. Ecco, volevo anche informare chi l’ha mandato, cioè tutta questa serie di associazioni, che è stato letto e preso in considerazione. Naturalmente ci sono delle osservazioni assai interessanti, però occorre approfondire, ecco un momento questo, questo discorso. Quindi io dovrei assicurare le associazioni che hanno dato questo contributo, e forse, a quanto pare, sono state le uniche nel percorso che diceva il Sindaco, che iniziò fino ad oggi, forse sono stati gli unici che hanno, che hanno detto una parola. Naturalmente sono usciti sugli organi di informazione degli articoli, per esempio anche questo del movimento 5 Stelle: il multiutility, a rischio bollette più care. Ecco anche questo è un segnale del quale noi prendiamo atto di quello che dicono e però vorrei partire di fondo, cioè da quello che è proprio il progetto che viene a delinearsi, il progetto di fusione che implica, va bene implica, diciamo la parte, una parte che sarebbe la parte includente, che è la società Alia, la quale tramite questa fusione attraverso dei conferimenti arriverà ad assimilare queste altre società che saranno le sue incorporate, quindi la società incorporante che è ALIA e diciamo perché è stato fatto con Alia? Perché Alia è quella che è interessata in tutti questi comuni che poi andranno a partecipare e quindi diciamo è questo il motivo principale per il quale, credo di aver capito sia ALIA, diciamo punto di riferimento. Naturalmente queste, ci sono queste società le quali sono: allora Alia è una società, una grande società che ha un capitale sottoscritto, credo di 94 milioni di euro e qua vediamo un momentino che ha per oggetto sociale l’esercizio diretto e/o indiretto tramite partecipazioni di società di qualunque tipo: consorzi o imprese per la gestione anche in regime di concessione dei servizi ambientali, quindi anche quelli di igiene urbana, raccolta e smaltimento rifiuti. Le altre società che parteciperanno sono Acqua Toscana s.p.a. che raggruppa una serie di società, tra le quali anche Publiacqua che ha per oggetto sociale l’esercizio esclusivamente per conto dei soci e questa è una, diciamo, un punto di riferimento di queste società che poi operano nel settore dell’acqua e ognuno ha le proprie caratteristiche perché naturalmente non è la stessa cosa fornire l’acqua al centro di Firenze, non è la stessa cosa, lo comprendo, che fornire l’acqua, magari sull’Appennino Pistoiese: la cosa è completamente

diversa sia una fonte di approvvigionamento, sia come distribuzione. Allora Acqua Toscana ha per oggetto sociale esclusivamente l'esercizio e lo studio delle attività di assunzione e di gestione dei partecipanti e società costituite o costituende il loro coordinamento, quindi le società dell'acqua. Consiag, diversamente lo sapete, che poi Consiag, il comune maggiormente, che ha maggiori partecipazioni è il Comune di Prato e anche questa società è importante, che ha per oggetto sociale la gestione diretta e indiretta anche tramite società partecipate di attività inerenti i settori di gas, di telecomunicazioni, energetici, idrici, informatici servizi pubblici alle imprese. Poi c'è la Pubbliservizi, la Publisservizi che ha per oggetto le attività di studio, ricerca, consulenza, assistenza tecnica finanziaria di enti pubblici, alle società partecipate del settore dei pubblici servizi esercitati nonché lo svolgimento di servizi amministrativi e commerciali per conto degli enti pubblici e delle società partecipate nell'attività di coordinamento finanziario. Se poi andiamo a leggere questo è il, diciamo, il quadro delle funzioni di queste società che vanno a condensarsi. E che cosa voglio dire con questo? Voglio dire che se poi andiamo a leggere esattamente gli Statuti di queste società, ci sono delle competenze che si, che si sovrappongono e quindi, cioè credo che la finalità di questa multiutility sia anche quella di snellire quello che è, diciamo, il funzionamento senza mettere in concorrenza le varie società e cercando di armonizzare l'erogazione di questi servizi. Allora, naturalmente ci saranno dei rapporti, dei cambi da valutare, che sono stati valutati, anzi ho visto secondo determinati criteri che, diciamo, hanno una validità riconosciuta e da un punto di vista tecnico amministrativo, sia a livello nazionale che internazionale, salvo poi naturalmente con dei livelli di oscillazione, in quanto non è detto poi che sia tutto esatto, perché non è facile valutare, diciamo il valore di una società, naturalmente. Ecco, noi poi avremo come risultato finale che il Comune di Firenze in questa multiutility avrà il 26,1% di azioni, il comune di Prato il 21,73, il comune di Pistoia il 5,11, il comune di Scandicci, come accennava il Sindaco, è il . quarto e quindi ha una posizione assolutamente importante avrà il 4,74%, poi ci sarà il comune di Sesto Fiorentino con il 4,38 e poi giù a calare tutti gli altri comuni che sono, non riesco a contarli, sono moltissimi per raggiungere naturalmente questa quota del 100%, rappresentata da 299.000, quasi, quasi 300.000 azioni. Ecco, ora faccio un momento, scusate, un passaggio indietro e ora ritorno alla valutazione generale. La valutazione generale, cioè lo scopo di questa, qual è lo scopo di questa operazione? Far funzionare, ottimizzare i servizi sia da un punto di vista finanziario commerciale, anche poi in relazione a quello che poi sarà, come, come diceva, la preoccupazione giusta sollevata dal consigliere Batistini e poi anche dai 5 Stelle che scrivono sul giornale: ci sarà il rischio

di bollette più care? Infatti io in commissione ho sollevato anche questo problema. Cioè, è stato valutato? Non avevo, vi confesso. esaminato bene i documenti. Esaminati, ho visto che, scusate un attimo, questo è come sono composte le varie società e come contribuiscono, bene? Allora i vantaggi della creazione della multiutility e di una sua eventuale quotazione, impattano positivamente la società, gli azionisti e i cittadini del territorio, naturalmente questa è la bozza di chi l'ha proposto, però valutiamo, leggiamo, cioè. Allora ci sarà, saranno messe in atto delle sinergie industriali, grazie alla maggiore scala e possibile efficienza tra i business. Ci sarà una maggiore capacità di investimento, effetto accelerato su crescita e valore delle società, incremento delle bta regolati e poi vedremo che cos'è, ci sarà poi verso il cittadino, per lo meno negli intenti, va bene? Una riduzione delle bollette grazie a sinergie di costo. Avremo una bolletta unica poi che al cittadino arriverà. Sul territorio la società avrà una forte radicalità. Perché noi non abbiamo aderito ad altre multiutility che già ci sono a livello nazionale? Magari forse noi avremmo anche potuto volere aderire però bisogna vedere se loro avrebbero accettato in quanto smaltire dei rifiuti in Toscana ha un costo là dove possibile, smaltire dei rifiuti per altri in Lombardia, ne ha un altro. Bisogna vedere se quelli della Lombardia accettano poi di smaltire i nostri rifiuti e questo non è una cosa tanto semplice da realizzare. Quindi ci sarà un'accelerazione degli investimenti. La multiutility trova una fonte razionale nelle sinergie commerciali ed operative nonché nelle opportunità di crescita, grazie alla maggiore capacità di investimento. Questo è il punto focale, cioè, allora saranno ottimizzate le sinergie sul personale e sulle funzioni, ottimizzate la gestione delle reti. Questo è per quanto riguarda le sinergie operative, la complementarietà acqua, ambiente per il trattamento e lo smaltimento, gli acquisti; ottimizzazione e incremento per poter rinegoziare. Ci saranno le strategie commerciali: ottimizzazione del costo server, riduzione dei costi di fatturazione grazie alla bolletta unica: questo è perlomeno l'intendimento. Al quale noi non ci sentiamo di poter avere gli elementi per dire che non ci sarà la riduzione. L'intenzione di questa operazione è anche poi di arrivare a una riduzione, ma vediamo in che modo si arriva o perlomeno si intende di arrivare perché ci saranno dei benefici a vantaggio degli azionisti, Naturalmente questa è un'operazione in questa fase tutta pubblica, come abbiamo detto, quindi io in questo momento mi sentirei di escludere qualsiasi possibilità, diciamo da parte del... io mi sentirei, e già, è già escluso qui. Ma rimane la gestione dei servizi e deve rimanere a carattere pubblico, principalmente pubblico, perché altrimenti si potrebbe creare, qual è la funzione del pubblico? E' quella anche di creare un freno a diciamo alla parte privata, la quale, se avesse in mano tutto, come diceva Babazzi, la preoccupazione

del Babazzi, chiaramente se la parte privata avesse tutto in mano mirerebbe solo all'utile, invece sta al, diciamo, sta al pubblico garantire i cittadini, specialmente su questi argomenti. Allora quindi dovremmo avere, le operazioni permetterebbero di ottenere ulteriori benefici, maggiore capacità di investimento e incremento di ricavi associato, cioè, se noi abbiamo un investimento di 9, va bene?, Avremo un incremento dei ricavi addizionali di risultato con maggiori investimento di 20, di 12 andremo a venti. Se abbiamo un investimento di 12 su, su una base di 12 di incremento andremo a trenta e così via, quindi aumentando la capacità di investimento aumenta la capacità, diciamo, che ha l'azienda di operare sul mercato e le energie a partire da dati delle società coinvolte, sono sono già distribuite, cioè quello che potremmo realizzare con i milioni di euro risparmiati, qui si parla di 29 milioni di euro. Sono circa 29 milioni di euro, naturalmente sono rapportati ad un periodo che va dal 2022 al 2026, quindi incrementando, diciamo, gli investimenti ci sarà un incremento anche, diciamo, delle potenzialità e naturalmente questa operazione, la Toscana è un po' l'aggregante anche per le regioni limitrofe, per regione limitrofe si intende Lombardia e Marche che ancora, mi sembra sono, diciamo avranno la possibilità poi di aggregarsi insieme a quella, all'operazione che parte dalla Toscana. Quindi, quindi, quindi venendo un po' al dunque, Forza Italia, come forza politica è per lo sviluppo dell'imprenditoria, ma anche per il funzionamento dei servizi e soprattutto ora noi siamo chiamati come forza politica a partecipare direttamente al governo per il risultato delle elezioni che ancora è da costituire, ma insomma Forza Italia è una forza responsabile e queste multiutility sono state fatte anche nei, nelle zone dove magari la nostra forza politica aveva già un discreto peso e quindi io diciamo questa operazione non la intenderei tutta come un'operazione politica, anzi forse darei una prevalenza tecnica, poi naturalmente la politica c'entra sempre su questo non c'è dubbio, però noi siamo per lo sviluppo, per l'industrializzazione, per l'aggregazione. Le aziende devono essere forti per stare sul mercato, altrimenti con uno spezzettamento non riusciamo a stare in concorrenza. Questo è il punto fondamentale, quindi poi vi esprimerò il voto, grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Carti. Ho iscritto a parlare il Sindaco, prego.”

**Il Sindaco S. Fallani:** “Grazie Presidente. Credo sia utile, alla fine di questo lungo dibattito fare una sintesi prima di...[Voci fuori microfono] Sì, io vorrei fare la conclusione. [Voci fuori microfono] Prego.”

**Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Misto – minoranza):** “Non mi ha dato il tempo di prenotarmi, ero intento ad ascoltare il mio collega Carti, quindi... Sinceramente questa delibera non mi convince per niente. Decidere il fatto che siamo qui a dire “ma a Calenzano sono contro, a Fiesole uguale”, un altro mi dice “ma guarda a Pistoia hanno votato a favore”. Cosa c'entra? A me di che fanno a Pistoia, che fanno a... tra l'altro, nessuno l'ha detto, a Sesto non va nemmeno in Consiglio Comunale, il Sindaco di Sesto non ha intenzione neanche di portarla in Consiglio Comunale. Però, alla fine, a me cosa me ne frega, ognuno nel suo esercizio a prescindere dall'appartenenza politica, e io in questo momento non ne ho, ognuno secondo la propria coscienza analizza i documenti, ah, una piccola precisazione tecnica, come Carti diceva la mia è una valutazione tecnica, invece la mia è esclusivamente politica, perché non sono in grado di farne una tecnica. I sindaci revisori a prescindere che il loro parere favorevole è solo legato in piccola parte alla delibera, si parla di una regolarità al livello statutario, almeno arrivino nei tempi che tutti noi siamo obbligati a fare, visto che è arrivato il sabato e noi siamo obbligati ad averli il venerdì, invitiamo anche loro arrivare nei tempi giusti come tutti dobbiamo fare, perché il venerdì con i documenti agli atti mancava la relazione, ripeto, di poca importanza politica, a me non mi interessa di come hanno votato a Pistoia a Sesto a Calenzano. Personalmente io prendo in mano la delibera e analizzo secondo coscienza e vi devo dire che a me questa delibera non convince per niente. Non convince per niente per il semplice fatto che i cittadini, si sono già espressi sulla volontà di come gestire l'acqua, ormai in lontano tempo avevano espresso la loro volontà che l'acqua fosse pubblica. Poi ci può essere il partito, come diceva il mio collega Francioli che dice “ma voi siete contro questo,” però i cittadini... qui ci si dimentica sempre, si fa un sacco di parole però poi ci si dimentica di quello che vogliono realmente i cittadini, perché il cittadino si era espresso, colleghi. Si era espresso perché l'acqua fosse gestita pubblicamente. Questo tipo di interventi così, non vanno verso la volontà pubblica Signor Sindaco, non vanno, perché lo vediamo con Publiacqua, nonostante abbiamo il 60%, di cosa si occupa il pubblico? Di inaugurare fontanelli, vanno lì, “guardate come siamo bravi, abbiamo messo il fontanello”, tutti gli applausi e poi a distribuire le boccette dell'acqua nelle scuole e il resto, quando si parla di problemi, c'è sempre il privato, gli utili li fa il privato... e questa gestione del mezzo pubblico, a me non convince. Per non parlare poi di che hanno fatto con le boccette, lo ricordiamo, vabbè lasciamo fare poi sono state anche ritirate, è altro quello di cui ci si occupa, non siamo neanche in grado di farlo per bene, sicché forse è meglio che se ne occupi il privato. Ma questo tipo di gestione aziendale, va contro la volontà dei cittadini, punto. Il resto non conta, colleghi. Che poi, la mia nonna, pace all'anima

sua, mi diceva “quando tuona, vuol piovere”: nel senso che se l'intervento, la borsa, state sicuri che quando un privato deve fare utili, se ha l'opportunità cercherà di andare verso un sistema più lucrativo e poi magari si arriverà a quotare in borsa queste società. Il patrimonio toscano, italiano, Signor Sindaco, ormai si sta svendendo da tempo. Se vuole le do tutto l'elenco del patrimonio italiano che è stato svenduto anche dai Governi dei migliori. Se vuole le do tutto l'elenco, a me è arrivato l'altro giorno e mi ha fatto accapponare tutta la pelle. Se vuole glielo faccio avere, di tutto ciò che l'Italia sta regalando all'Europa, di tutto ciò, anche lo stesso servizio di trasporto noi l'abbiamo dato in mano ai francesi. Ce lo impone la legge, ce lo impone la Comunità Europea, sono d'accordo. Ormai si assiste alla svendita del patrimonio italiano e quindi questo tipo di gestione non convince, non convince per niente, va contro la volontà dei cittadini, ripeto, perché i cittadini si erano espressi, perché ha fatto un esempio lei, ha parlato di rifiuti, vogliamo fare un paragone di come è cresciuta la pressione sulle tasche dei cittadini? Ragazzi, non ci scordiamo delle aziende, perché qui si parla di cittadini. Ma parliamo anche delle aziende, di quanto è cresciuta la pressione sulle aziende per quello che riguarda i rifiuti. Perché si parla di questo territorio, fortunatamente ricco d'aziende, perché grazie alla pelletteria, che qui si produce il 60% del patrimonio mondiale di lusso, per fortuna, quanto è cresciuta la pressione. L'esempio fatto da lei Signor sindaco sui rifiuti, forse era meglio se lo evitava. Forse. Così dava meno spunti, perché alla fine, la volontà dei cittadini, se non va contro la volontà dei poteri forti, di chi comanda, viene disilluso. Infatti si va a votare e c'è il 37% delle persone che non vanno a votare. Ma cosa andiamo a fare, se tutte le volte che si vota, poi fanno come vogliono, poi arriva il Governo tecnico, poi c'è il Governo dei bravi, poi c'è il Governo di questi, la gente... Io non ho bisogno che i comitati, con tutto il rispetto per i comitati, mi mandino una relazione con invito a votare contro. Non ho bisogno, lo so da me, perché qui ci si dimentica del volere dei cittadini. Si nasconde come lo struzzo la testa sotto la sabbia. C'è una rissa alle giostre, si chiude le giostre, ma cosa vuol dire si chiude le giostre?! C'è un problema sociale e che facciamo? Lo prendiamo, lo spostiamo da lì e lo mettiamo in Piazza Matteotti? No, lo spostiamo e lo mettiamo al Bar Geggé, chiudiamo anche il Geggé. Alle Cascine ci sono gli spacciatori? Non facciamo più fermare la tramvia alle Cascine. Ma come??? Io voglio andare nell'unico parco cittadino che c'è e mi volete levare la fermata perché c'è gli spacciatori??? Ma non viene in mente a nessuno di togliere gli spacciatori??? Qui il cittadino non è più rispettato da nessuno! La politica si riempie di discorsi e basta e questa delibera mi sembra l'ennesimo carrozzone fatto. Vedrai che alla fine ci saranno vari Sindaci, che poi in Toscana, come ha detto il mio collega Batistini,

l'Assessore di Firenze, poi ci andrà il Sindaco, trova il lavoro, lo mettono lì, sta lì, poi arriverà il Consiglio di Amministrazione, nessun potere decisionale, diranno "si fa così, si va in borsa" e tutti in borsa e tutte le parole fatte oggi, dove ce le mettiamo? Dove ce le mettiamo? Non ve lo posso dire dove vanno messi, ma il discorso è questo, i cittadini non contano più niente. La politica non conta più nulla, Signor Sindaco. Ho sentito un discorso l'altro giorno, che mi è venuta la pelle d'oca: Jovanotti in un'intervista vecchia, e poi finisco Presidente, diceva: "Sono stato invitato ad una cena dove c'erano le cento persone più influenti d'Italia" e lui disse: "Ma io che cosa ci faccio qui", diceva Jovanotti: "Cosa ci faccio qui?" Dice: "Ma lei per noi è considerato una persona che con la sua musica e le sue parole ha una certa influenza sui giovani e riesce a trascinare". A un certo punto fa Jovanotti: "Mi scusi, io vedo banchieri, vedo industriali, ma perché non c'è neanche un politico?" Dice: "Ma noi dei politici non ne abbiamo bisogno" e lui: "Oh, meno male finalmente. Meno male." Cioè, qui la politica viene depauperata di tutti i propri poteri, la politica non conta più niente e noi siamo qui a fare parole, parole, parole e tra un pò di tempo, ripeto, ce le metteremo in tasca. Non conta più nulla, perché c'è un potere che adesso ha sorpassato la politica. Potete votare la Meloni, i cocomeri, le melanzane: sarà sempre la stessa cosa. Oggi sul giornale c'è scritto... come si chiama questo qui... vediamo se lo ritrovo. Scusatemi eh, una pausa anch'io ogni tanto. Non c'è più il nome: "il Governo intervenga subito sul caro bollette, se no..." E quelli prima??? Che sono stati sei mesi a parlarci di guerra, di quello, di quell'altro. Ho sentito uno in televisione che diceva: "Guardate" con quei capelli, non mi ricordo come si chiama: "Questa guerra a lungo andare vedrete che favorirà più noi che la Russia." Ma questa gente la mandano anche in televisione a dir queste cose? Ma di che si sta parlando. Questa è una delibera che non mi convince perché va nel lato opposto a ciò che vogliono i cittadini e ciò che vogliono i cittadini non è mai, mai rispettato. Quindi chiudiamo le giostre, leviamo la fermata della cosa, poi quando ci sarà il bar con la musica lo chiudiamo, a noi tanto che ci frega. Qui pensiamo solo a guadagnare soldi, a fare utili e a riempirsi la bocca di parole, come fa: "Noi faremo, noi decideremo". Qui non si sa nemmeno come si chiamerà questa Multiutility. Ma di che si sta parlando? Ancora non si sa nemmeno come si chiamerà e si deve votare una delibera che ci dice questo è quello che succederà. Ma chi lo sa, Signor Sindaco, cosa succederà? Chi ce lo garantisce quello che succederà? I discorsi, i soliti discorsi della politica. Qua arriverà qualcuno dall'alto e dirà: si fa così."

**La Presidente L. Lazzeri:** "Grazie Consigliere. Magari già... con tre toni sopra ci ha un po' rintonato, comunque, grazie per l'intervento. Grazie per

l'intervento Consigliere. Do la parola al Sindaco, visto che aveva chiesto di parlare. Prego

**Il Sindaco S. Fallani:** “Grazie presidente, grazie Consiglieri della discussione. Ora mi pare però che tutti i problemi si risolveranno con un nuovo Governo, con una nuova attitudine, insomma un nuovo tutto, dopo il fallimento di cui siamo stati protagonisti e credo che i cittadini lo abbiano espresso chiaramente il 25 settembre, quindi attenderemo con tranquillità, serenità e con attitudine politica ciò che verrà deciso. Speriamo per il bene dell'Italia. La questione è strana, ambigua e francamente mi sento di dire incoerente di per sé, perché io mi sono raccomandato proprio nel rispetto di quella visione politica a cui io non rinuncerò mai perché grazie alla politica esclusivamente delle culture che fanno riferimento al centro-sinistra siamo di fronte a persone che vengono da origini umili, che hanno potuto studiare, curarsi e permettere agli altri di avere voce in capitolo, di andare a governare un Paese e quant'altro, quindi la politica per me è stato elemento di emancipazione personale, familiare, sociale e generazionale ed è un valore a cui io non rinuncerò mai nel rispetto della dialettica democratica, nel rispetto della diversità di opinioni e nel rispetto del voto dei cittadini. Quindi per me è essenziale, è come l'acqua, è come da bere e come il cibo e l'aria da respirare, quindi, mi pare strano anche un'altra cosa, la voglio ribadire perché rimanga agli atti, che chi si impegna in politica denegri il proprio essere politico, strumento di intermediazione tra i problemi collettivi e le necessità individuali, indipendentemente da quale parte sia, e quando costruisce società che sono fundamentalmente utili alla gestione di servizi collettivi, chi ha avuto un'esperienza, un Sindaco, un Assessore, un Consigliere Comunale, indipendentemente dalla colorazione politica, poi non possa andare, quel Sindaco o l'Assessore, o il Consigliere Comunale, a gestire i servizi pubblici essenziali in funzione di una professionalità che nelle istituzioni repubblicane votate dai cittadini, si è costruita e nella dialettica democratica ha maturato. È una cosa di una follia assurda di cui i cittadini si renderanno conto, perché a forza di nominare tecnici, poi gli interessi sono soltanto quelli dei privati, è chiaro? Che sfuggono al controllo democratico. Ma siccome la democrazia è un bene che tutti i giorni va preservato, va ribadito, va ribadito nelle aule consiliari e dentro le Giunte che è un bene fondamentale, a cui i cittadini danno valore e spessore e l'hanno dato chiaramente 20 giorni fa e la daranno nei prossimi appuntamenti elettorali. Altra questione. Guardate, cioè io credo che il percorso che abbiamo intrapreso sfugga a una postura novecentesca, basta, siamo piuttosto stanchi e qui elevo un po' i toni, di ragionare tutti sulle solite strade che avete percorso finora. Con grande onestà intellettuale il Consigliere Carti si è posto un problema critico di



fronte anche alla sua cultura di provenienza. Cosa sta succedendo, cosa sta cambiando, questa non è una delibera che appartiene a una determinata sensibilità. Questo è un modello di riorganizzazione dei servizi pubblici, è cosa leggermente, qualitativamente, più elevata rispetto a una tensione utilitaristica di qualche Assessore e di qualche Comune. Tanto è vero che dentro e in prospettiva già fuori ci sono sensibilità diverse che andranno a votare cose che voi, di centro-destra, con ogni probabilità, mi auguro di no, dobbiamo fare ancora le dichiarazioni di voto, nel dibattito le ascolterà, andranno a votare a favore, quindi in incoerenza totale con quella postura che oggi mi sono e anche commissione spolmonato serenamente a dire: "Guardate se si mette gli occhiali nella propria appartenenza, qui si sbaglia proprio candeggio", come diceva un vecchio slogan pubblicitario. Non è questo, non è assolutamente questo e anzi non è nemmeno e mi spiace dirlo nella dialettica pubblica e privata e nel rispetto dell'ascolto dei cittadini che questo aspetto è il principale è addirittura un elemento identitario, forse ancora più affine a certi valori di conservazione che di innovazione, cioè quello del mantenimento dell'identità e della centralità dei nostri territori rispetto a un paese, potente, arrivo di altri soggetti siano essi pubblici o privati o misti che ci stanno conquistando. È la stessa cosa che ha detto il Consigliere Meriggi, ma è il suo contrario quello che stiamo votando oggi, cioè stiamo dicendo che stiamo svendendo tutto, qui stiamo conservando, cercando di dire: "Recitiamo noi il ruolo di protagonismo come toscani genericamente intesi nei confronti della gestione dei beni pubblici essenziali" e dice "No, li stiamo svendendo". Evidentemente non si è capito o non l'abbiamo fatto capire, mi metto in autocritica anche io sono abituato ad avere questa attitudine mentale, a non avere sempre idee preconcepite o soluzioni a tutto. Stiamo facendo esattamente il contrario di quello che ci state imputando di fare. Cioè è una cosa di un paradosso quasi simbolico, quasi paradigmatico, in qualche modo chi andrà a fare l'esegesi di cosa avete detto finora e lo guarderà con gli occhi di quello che tra 50 anni dirà: "Stanno lamentandosi di una cosa che avrebbero voluto fare". È incredibile veramente siamo sui limiti della credibilità. Poi voglio proprio dare una notizia, questa la voglio proprio dare, mi piace un sacco darla: guardate dal '98 nel 2002, quando sono state fuse in una società nuova le due società originali, A2A è in borsa e ha dei soci pubblici talmente riconoscibili e ha dei fondi internazionali per Paribas e poi guardate che è proprio paradigmatico, non me lo ricordavo a memoria. È straordinaria questa cosa, cioè l'indicazione che ci viene di tenere tutto pubblico, quando poi governa una certa parte politica da venti anni a questa parte, e ci indica le tariffe più basse, fate gli investimenti, lo fa grazie anche soprattutto perché hanno la quota del 50%, di fondi internazionali,

qualcuno dei quali responsabile delle catastrofi mondiali. E noi stiamo dicendo il contrario, stiamo dicendo: “Guardate fondiamo questa cosa a capitale pubblico, poi come tutti gli statuti, come tutte le costituzioni senza un esito predeterminato molto probabilmente anche oltre questa legislatura, andiamo a discutere se fare o non fare l'ingresso in borsa. Poi si può discutere a microfoni spenti di cosa ne penso io, di cosa ne pensano i singoli Assessori, di cosa ne pensano i singoli Consiglieri, ma non stiamo discutendo di questo. Non stiamo in questo momento discutendo di questo. Stiamo discutendo di come migliorare dal punto di vista organizzativo, che è nei compiti istituzionali di programmazione di controllo del Consiglio Comunale e non della Giunta e dove anche personalmente ho combattuto affinché nello statuto ci fosse il costante passaggio in Consiglio di ogni elemento che cambiasse l'indirizzo e il controllo della società di multiservizi, per permettere alle opposizioni oggi, domani, dopodomani e quando non ci sarà nemmeno questa legislatura, di avere una posizione matura sull'indirizzo da dare a questa Multiutility che andiamo a costituire, va bene, che ci fosse il concorso di tutti i cittadini rappresentati degnamente e legittimamente dal voto popolare, dal 100% degli scandiccesi e non di una parte a cui è e sarà affidato il governo della Città. Quindi, guardate, con un po' di rammarico, perché io credo nella democrazia, credo nel dibattito parlamentare, credo nella diversa espressione. Non si è capito ancora una volta che non sei colto un'occasione storica.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Signor Sindaco. Allora, gli interventi sono conclusi, passiamo alla prenotazione per le dichiarazioni di voto sull'atto, ovviamente numero 2 all'ordine del giorno del nostro Consiglio, che era la delibera del quadro di approvazione dell'operazione Multiutility. Consigliere Giulivo, prego.”

**Il Consigliere D. Giulivo (Gruppo Sandro Fallani Sindaco):** “Grazie Presidente. Dunque l'argomento ha previsto un dibattito molto ampio, complesso, siamo a discutere sicuramente un passo importante per questa legislatura e abbiamo la responsabilità forte verso una riorganizzazione migliorativa dei servizi essenziali. La creazione di una Multiutility, più che un'opportunità, la vedo come una necessità per essere competitivi nel mantenere il controllo a livello pubblico e nella gestione dei servizi con un accorpamento, ma soprattutto mantenendo una maggioranza pubblica con un mantenimento di almeno il 51% nelle mani dei Comuni che deterranno tali partecipazioni in una holding pubblica e che saranno quindi i registi della nuova società, quindi la scelta è politica affinché si possano calmierare i prezzi e proporre tariffe che uno scenario di carattere privato

non permetterebbe e ci renderebbe privi di infrastrutture efficienti ed è qui che dobbiamo soffermarci anche. La decisione è fortemente politica anche perché è la parte pubblica che farà da garante, ma soprattutto abbiamo la necessità di infrastrutture sul territorio, è questo il punto, perché la Multiutility riuscirà nella propria missione di costituire un soggetto industriale competitivo soprattutto rispetto agli investimenti. Voto favorevole.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Giulivo. Ho iscritto il Consigliere Bencini. Prego Consigliere.”

**Il Consigliere V. Bencini (Gruppo Misto – minoranza):** “Grazie Presidente, volevo solo fare un piccolo inciso, diciamo prendendo un articolo del Sole24ore di pochi giorni fa, dove si parla delle Multiutility. Multiutility con la crisi del gas, decisione presa da A2A, che è la controllata dei Comuni di Milano e Brescia con 200 suoli pubblici, a seguito dell'aumento incontenuto del prezzo del gas, dice la Multiutility: “Cercheremo di garantire i clienti buoni, i pagatori e i clienti storici, ma adesso non è possibile fare altro”. Quindi capiamo che è una situazione di emergenza, ma non pensano a calmierare tutti i clienti e a trovare il modo di reperire un prezzo di gas più alto, manteniamo i clienti storici e quelli buoni pagatori: questo diciamo è un indice di comportamento delle Multiutility che vanno diciamo a garantire la loro struttura e non l'interesse, diciamo, del consumatore. Poi oggi abbiamo parlato di visione politica, di cittadini, di democrazia, di modello di gestione di servizi pubblici, tutto vero, ma data l'importanza della delibera, faccio sommamente notare che siamo di fronte a un Consiglio vuoto e siamo di fronte a un processo partecipativo aperto e chiuso dentro l'albo pretorio, con l'affissione di un cartellino dove dal quale non è venuto nessun contributo. Quando si dice... [Voci fuori microfono] Prego? Sì, sono stato eletto dai cittadini e sono i cittadini dai quali sono stato eletto e quando sono stato eletto credevo nella partecipazione, ci credo ancora nella partecipazione e mi chiedo perché davanti a un processo di importanza come questo la partecipazione si è lasciata in un secondo... in seconda istanza, con un avviso sull'albo pretorio e nessun cittadino di Scandicci sa quello che stiamo votando oggi in questo Consiglio, né quello che abbiamo votato nel Consiglio degli anni precedenti. Personalmente ritengo che ci sia una frangia di cittadini, quando si dice che siamo soci di una Multiutility, i soci non è astrattamente il Sindaco o astrattamente il Consiglio Comunale, sono i cittadini che diventano soci della Multiutility e io non credo di rappresentare nessun singolo cittadino che voglia essere socio di una Multiutility che vada quotata in borsa, che vada a finire in una holding, che si debba occupare

in qualità di socio di rischi imprenditoriali, di utili, di dividendi, di rating e di quotazioni. Per questo motivo se qui ci fosse stato un percorso partecipativo, dove veniva fuori i cittadini informati e consapevoli, accettavano questo processo, io non avrei avuto nessuna remora a votare favorevole purché ci fosse stato un coinvolgimento effettivo. Coinvolgimento effettivo che non c'è stato, questa è una manovra, come ho già detto, di concentrazione industriale e finanziaria che non porta, secondo noi niente di diverso e di buono per quello che riguarda la qualità di servizio di erogazione dei servizi che vengono attesi. Lasciamo perdere, poi il capitolo dell'acqua, che è tutto un capitolo a parte perché questa è la direzione totalmente opposta e contraria a quella della pubblicizzazione dell'acqua e per questo motivo sia a nome mio, che a nome del Consigliere Bruno Tallarico, esprimiamo voto contrario.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Bencini. Vediamo, aspetto. Consigliere Baldini per dichiarazione di voto. Prego.”

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** “Dunque, nel Comune di Scandicci evidentemente non c'è stata una grande rispondenza nel coinvolgimento della popolazione eccetera, mentre evidentemente c'è stata in altri luoghi. Perché noi tutti, Gentilmente il Presidente del Consiglio facendo opera giusta e buona, ci ha distribuito un appello per un voto del Consiglio Comunale contro la Multiutility firmato da Forum Toscana dei movimenti dell'acqua; Associazione per i diritti dei cittadini, Toscana; Atto primo salute ambiente cultura, ABC Associazione beni comuni Pistoia; Osservatorio ambientale Prato; Ambientale Casale Pro Bisenzio, eccetera eccetera, sono 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11... una ventina di soggetti che anche se fossero la rappresentanza di una persona ciascuno, sono già 20 che hanno risposto, quindi diciamo, evidentemente qualcuno come dire, ha preso a cuore questo argomento, ma evidentemente nessuno in questo consesso poi, a parte il sottoscritto, come dire ne ha dato contezza, né si è fatto portavoce. La battuta al collega Babazzi, credo che questi siano proprio di sinistra sinistra, questi, tutti questi... come dire, associazioni. È dovuto essere un Consigliere di centro-destra, cioè il sottoscritto, non a condividere in toto, sia chiaro, l'appello eccetera, ma certamente a riportare quello che ho già detto di per sé stesso oggettivamente e sostanzialmente, cioè il fatto che si perde la possibilità di controllo, si dà in mano praticamente ai manager della Multiutility e quindi il cosiddetto controllo democratico va a farsi benedire. Perché poi c'è anche l'altro discorso su questo. Io avrei fatto ad esempio una differenziazione: da una parte la parte dell'energia, gas, elettricità e da una parte rifiuti e acqua, perché volersi, in questo momento, siccome

c'è una volatilità enorme dei prezzi del gas e dell'energia ci sarà, già oggi ci sono seri rischi di liquidità sulle imprese operante nella vendita di questi commodities che potrebbe portare come dibattuto negli organi di stampa, vedi Il Sole24Ore e anche il Fatto Quotidiano, al fallimento di decine, se non centinaia di operatori a causa delle coperture finanziarie che devono essere garantite per affrontare lo spostamento dei prezzi sulle consegne future. Questa situazione si protrarrà oltre il 2022, probabilmente per tutto il 23, quindi sarebbe stato piuttosto opportuno mantenere separata l'attività di vendita dalla gestione di altri servizi pubblici per evitare trascinare verso il basso anche gli altri servizi per i quali le performance e i fabbisogni finanziari sono ovviamente maggiormente stabili. Tra l'altro dovrebbe essere anche messa in discussione la ragionevolezza dell'attribuzione di un valore eccessivamente rilevante all'attività energetiche conferite rispetto alle attività di altri business, che consente al Comune di Firenze, grazie anche all'apporto di una partecipazione di minoranza, di una società di distribuzione del gas, di ottenere una percentuale del 37% delle azioni delle società incorporate. Il Sindaco, non ho capito bene, forse voleva dire che gli Amministratori, se ho capito bene sarebbe opportuno che avessero un'esperienza politica perché i tecnici diciamo invece non sono adatti. Diciamo sono meno... io invece scusa se mi permetto le dinamiche e le competenze e diciamo gli skill di chi diciamo è chiamato a fare il manager di una società per azioni eccetera è un po' diversa di chi è chiamato a gestire un Comune o una Provincia eccetera. Siamo in ambiti completamente diversi. Ma in ogni caso io non mi fossilizzo, per la mia esperienza professionale, a dividere il pubblico, il privato, così come non mi fossilizzavo certamente a chi era laureato alla Business School of London e chi c'aveva il diploma di ragioniere italiano, perché i risultati, almeno nelle diciamo società serie, vere come dire il parametro di valutazione di chi le dirige. Sono il parametro di efficienza di queste società, ora è vero che, e quindi io lo guardo dai risultati. Se i risultati sono buoni vuol dire che i manager hanno operato bene, se sono cattivi vuol dire che non sono stati all'altezza o che hanno operato male. Si diceva prima, con Publiacqua, ora è passata ad Acque Toscane, con il 40% di perdite, le tariffe più alte d'Italia, cioè, voglio dire, questi sono parametri che lo dicono da sé. Non importa far tante chiacchiere e sulla democrazia e sul pubblico e sul privato: il morto è sulla bara. La situazione delle società è questa. Ma guardate, non è che c'è solo il budget commerciale. Sì, in queste aziende, nelle aziende ci sono i PIAI, anche, il performer indicator, ma parliamo in italiano, sono i parametri di qualità. Cioè in una società non si va a vedere solo il budget, i risultati, i ricavi economici eccetera; in quelle società per azioni in concorrenza sul mercato, quindi dico io a maggior ragione dove operi in monopolio questi parametri sono a

maggior ragione, come dire, necessari. Se non sono questi, poi si metterà, quali sono, possono essere “quanto tempo ci vuole prima di riparare un tubo”, “quanto tempo ci vuole per la soddisfazione del cliente?” Qui in effetti direi che siamo ancora, e i risultati lo dimostrano, a una inefficiente gestione di questi servizi e non è nemmeno opportuno, non necessario, fare un discorso finanziario quando non si risolvono ora, a monte, questi problemi. Non cambierà nulla, succederà come dice l'appello per il voto di quelle associazioni che come è successo fino a ora, dice “gli utili saranno realizzati con l'aumento dei tariffe delle bollette, come è successo per l'ingiustificato aumento dell'8% della Tari...”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Consigliere, per una dichiarazione di voto sono passati i minuti.”

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** “... delle tariffe del servizio idrico. Quindi se di questo, diciamo appello, tra l'altro corroborato da una interessante analisi allegata...”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Consigliere gli devo togliere la parola se non fa la dichiarazione di voto.”

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** “Ho già fatto la dichiarazione di voto. Del Signor Remo Valsecchi, che io diciamo non lo faccio come mio intervento complessivo e totale, ma chiedo che, ora a leggerlo tutto chiaramente sarebbe un'esagerazione. Ma lo devo leggere? No non voglio essere così provocatorio...”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Siamo in dichiarazione di voto. Sono già passati i minuti, 3 minuti dai 5 minuti della dichiarazione di voto. Io l'ho lasciata finire, sono già superati i 5 minuti. Prego, finisca.”

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** “Chiedo che sia allegato alla discussione di oggi questo documento che c'è stato fornito a ogni Consigliere, chiedo che questo venga a fare della delibera di oggi, così un domani, sia le cose di tipo politico nelle prime tre pagine, sia nelle cose diciamo tecniche fatte da questo Valsecchi, siano come dire una prova per eventuali risultati. Mi sembra che la cosa si possa fare, no? Di inserire questo. Se non si può fare allora prendo e lo leggo tutto, così allora lo inserite per forza caro Signor....”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Non si può Consigliere, non si può.”

**Il Consigliere L. Baldini (Gruppo Lega Salvini Premier):** “E io glielo mando per protocollo, così rimane agli atti del Comune. Lo mando al Presidente del Consiglio e poi ognuno si assume le proprie responsabilità. Grazie. Ovviamente il voto nostro è più che contrario. Grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Sono per non levare la parola, perché tutte le volte mi si dice che con le opposizioni, però vi assicuro Consigliere Baldini, tra gli interventi e le dichiarazioni di voto i tempi sono stati superati abbondantemente, io ho lasciato finire. Ora, io, l'allegato a un atto che è già pubblicato non credo si possa fare, comunque c'è il Segretario Generale e ci dirà se questa cosa è possibile. Agli atti ce l'abbiamo tutti perché appena mi è arrivato io l'ho inviato a tutti i Consiglieri. Ognuno l'ha visto e ha fatto le sue considerazioni. Allora ho iscritto a parlare per dichiarazione di voto...[Voci fuori microfono] Ora no, Consigliere, non si può inserire nell'atto deliberativo una cosa... gli allegati sono già stati inviati a tutti per tempo. Questa cosa non è stata detta neanche quando, né in Commissione e né nella Conferenza dei Capigruppo quando questa cosa poteva eventualmente essere accolta. Quindi adesso passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Babazzi. Per dichiarazione di voto.”

**Il Consigliere A. Babazzi (Gruppo Scandicci a Sinistra):** “Sarò molto più breve, probabilmente dei 5 minuti. Io, personalmente, come ho detto prima, ritengo che i servizi essenziali, nazionali e locali, debbano essere gestiti in termini assolutamente industriali, ma mi ripeto fuori dalla logica del profitto. Questo ovviamente comporta una necessità di individuare nuove regole relativamente al portare in bolletta investimenti, sono meccanismi che fino ad oggi hanno portato, veniva detto prima, aumenti consistenti sulle tariffe dell'acqua e dei rifiuti. Nel momento in cui si va a deliberare una prospettiva come quella di oggi ci possiamo domandare qualora uno non fosse favorevole ad una prospettiva di futura quotazione in borsa, dove si possono trovare le risorse per fare investimenti, sicuramente il privato nella gestione dell'acqua ha portato pochi milioni di euro, poche risorse e si ritroverà alla fine della concessione un valore che è incredibilmente aumentato. Quindi secondo me collegarsi alla logica del profitto privato della quotazione in borsa non potrebbe portare maggiori investimenti all'azienda, quindi ecco, ripeto più grande non è sempre necessariamente sinonimo di migliore. Dipende da come si organizzano i costi e le strutture aziendali. Quindi penso che sul tema futuro della quotazione occorrerebbe una maggiore ponderazione, questa ci sarà, sicuramente, apprezzo indubbiamente il fatto che ci sia stata anche nei documenti che ci sono stati trasmessi via via, un'evoluzione in questo senso, rispetto ad uno schema iniziale che forse correva un po' troppo e

quindi da parte mia rispetto a questo c'è un'accoglienza di questa sensibilità che si è manifestata e ripeto per coerenza mia personale rispetto allo schema che era già delineato della creazione di una aggregazione multiservizi un anno fa con con Acqua Toscana, c'è un'accoglienza positiva di quella parte del dispositivo, ma è evidente che io non posso stare a disgregare una delibera. E quindi da questo punto di vista come credo si sia già intuito nella fase di dibattito, proprio perché in vista di eventuali appuntamenti futuri che magari travalicheranno anche la durata temporale di questa consiliatura, penso però che un segnale vada lasciato perché non rappresentiamo solo noi stessi ma rappresentiamo un collettivo anche alle nostre spalle. Personalmente su questa delibera proprio perché sulla parte su cui si dà un semplice, limitato, indirizzo favorevole e non una esecutività immediata, io favorevole, invece in toto non sono, lo sono sulla prospettiva aggregativa, sulla delibera odierna, mi asterrò dalla votazione con un voto di astensione. Grazie.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Babazzi. Ho iscritto il Consigliere Pacinotti. Prego Consigliere.”

**Il Consigliere S. Pacinotti (Gruppo Misto IV – maggioranza):** “Grazie Presidente, buongiorno colleghi. Premetto, mi perdonerò la Presidente, che questa mattina non ci sono state poche difficoltà da parte del mio Gruppo a partecipare, quindi ritengo che su un argomento così importante non sia opportuno e magari per le furie volte, convocarlo alle 9:30, perché limita la possibilità ai Consiglieri lavoratori autonomi e non, in particolare, di partecipare in modo attento ad una questione così fondamentale come quella di cui abbiamo parlato questa mattina. In merito alla delibera in oggetto esprimo voto favorevole a nome del mio Gruppo. Ritengo, come già detto anche da colleghi, che il progetto possa essere un'opportunità e possa portare benefici qualora vengano sfruttate al meglio l'economia di scala derivante dalla fusione delle diverse società, oltre agli investimenti sulle infrastrutture, che questi sono fondamentali, come i termovalorizzatori. Senza queste infrastrutture il progetto sarà destinato al fallimento. Prima di chiudere tengo però a precisare che anche noi guardiamo con preoccupazione la futura quotazione in borsa, sulla quale sarà necessario un serio approfondimento e molta cautela, al fine di evitare dinamiche di mercato che potrebbero avere effetti distorsivi sulla tariffa dei cittadini. Grazie Presidente.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Pacinotti. Ho iscritto il Consigliere Meriggi. Consigliere, più piano se possibile. Grazie.”



**Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Misto – minoranza):** “Oh non avete detto che non sentono dallo streaming? A me avete sempre detto....”

**La Presidente L. Lazzeri:** “A lei la sentono sicuramente.”

**Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Misto – minoranza):** “Allora, ripeto, il Sindaco ha parlato di incoerenza, io mi preoccuperei di più a vedere l'incoerenza in casa, invece che in casa degli altri. Non mi convince lo stesso, ha detto bene, vedremo se abbiamo perso un'occasione storica, vedremo, forse io non la vedrò, però vedranno, e continua a non convincermi, quindi esprimo voto contrario.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Meriggi. Ho iscritto il Consigliere Carti per dichiarazione di voto.”

**Il Consigliere L. Carti (Gruppo Centro Destra per Scandicci, FI, UDC):** “Allora, qui c'è stato un percorso. Già da tempo si parla di questa Multiutility, diciamo se qualche forza, qualche gruppo, qualche organismo, qualche associazione non si è espressa o si è espressa solo da ultimo, volevo dire non è colpa di nessuno, chi glielo impediva, a chiunque, anche alle forze politiche, anche a quelle di opposizione di intervenire su questo argomento. Ci troviamo oggi chiamati a votare. Il percorso c'è stato, diciamo, ora siamo di fronte, diciamo a tirare le conclusioni. Le conclusioni sono queste. Noi siamo per l'industrializzazione, caro Babazzi, e credo che una componente privata debba anche esserci, ma il privato non potrà mai fare quello che fa il pubblico e il pubblico non potrà mai fare completamente quello che fa il privato, quindi credo che un mix di queste due cose, poi sarà necessario, come è previsto, poi, in seguito. Non mi astengo anche da una valutazione politica, anche se, secondo me, bah, insomma lascia il tempo che trova, però ve lo dico: se io fossi stato nel Comune di Pistoia probabilmente avrei votato a favore, perché siamo noi a gestire il Comune e quindi diciamo avrei votato a favore, come in altri Comuni della Lombardia, sono state fatte queste Multiutility e noi le abbiamo accettate. Anzi le abbiamo promosse per primi, quindi cioè forse si arriva un pochino più tardi che al nord, qui in Toscana. Però ecco non mi sento neanche di dare un voto favorevole in quanto vorrei riservarmi e permettete, siccome come Consigliere d'opposizione vorrei riservarmi anche di effettuare poi un controllo, altrimenti non ci sarebbe, sul funzionamento poi di questa operazione. Quindi ci sarà una riserva da parte nostra di valutare se effettivamente quello che è stato promesso, poi verrà realizzato. Gli intendimenti sono buoni e quindi vediamo. Noi comunque preannunciamo un voto di astensione.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliere Carti. Ho iscritto a parlare la Consigliera Brunetti. Prego Consigliera.”

**La Consigliera E. Brunetti (Gruppo Partito Democratico):** “Grazie Presidente. Buongiorno, anche se ormai è tanto che parliamo, a tutti i colleghi Consiglieri e alla Giunta. Stiamo discutendo tutta la mattina su cosa potrebbe succedere. Allora, nessuno di noi ha la palla di cristallo, però abbiamo una realtà. Io quando ho guardato la delibera, me la sono guardata con molta attenzione, per quello che potevo capirci, ho subito buttato l'occhio su una immagine dell'allegato 2, 2A se non sbaglio, della delibera stessa, dove c'è rappresentata, figurativamente, la parte dell'Italia interessata dalle 4 multiutilities grosse che ci sono e mi ha colpito tantissimo che noi toscani, l'Umbria, l'Abruzzo e poi so anche un pezzo delle Marche, siamo a sandwich, questa è la realtà, rispetto a loro. L'altra realtà è che, come è stato detto e ridetto, nel nord Italia e anche nel centro queste multiutilities sono ormai da anni collaudate, stanno conquistando pezzi di territorio anche nostri e quindi questa è un'altra realtà ed è una realtà rischiosa, perché l'abbiamo visto con gli impianti che hanno acquistato e non è venuto un beneficio nella tariffa, né per i cittadini, né per le aziende. E quindi l'identità a cui riferiva il Sindaco per i nostri territori secondo me è importante e ciò che ci ha finora frenato è purtroppo la nostra endemica capacità di litigare, di essere divisi e di guardare ognuno al proprio pezzetto. Secondo me a livello politico un merito grande che recepisco è quello di superare, di tentare di superare queste divisioni che abbiamo sempre avuto, cercando di avvicinarci per mantenere il più possibile il controllo dei nostri servizi sul territorio, con tutto l'indotto che si può sviluppare, chiaramente, una ditta che ci viene a fare le cose qua userà i suoi esperti e cerca sempre di favorire i propri territori, a scapito in questo caso del nostro, se siamo presi da loro. Quindi questa secondo me è una cosa importantissima. Certo le cose grandi sono non sempre di facile gestione, ma questa è una cosa, un mandato che noi diamo alle nostre Amministrazioni di vigilare affinché l'identità e la specificità dei territori, anche piccoli, perché questa è la visione di un partito di sinistra, quello di guardare anche e proprio soprattutto al piccolo, al fragile, all'indifeso in questo caso ai territori piccoli perché possono far sentire la loro voce, magari consorziandosi, sì, questa è una cosa che ritengo di chiedere, veramente in maniera forte, al Sindaco o a chi per lui presenterà la nostra voce nell'Assemblea dei soci di queste società partecipate. Per questi motivi, anche perché appunto, se vogliamo, quindi l'alternativa è: rimaniamo come siamo. Abbiamo detto finora che le cose non funzionano tanto bene, mi sembra un'alternativa che quindi non abbia nessun tipo di

prospettiva, nessun tipo di prospettiva riformistica anche in senso positivo. Per questi motivi esprimo da parte del Partito Democratico la nostra approvazione. Grazie.”

Durante gli interventi di dichiarazione di voto esce dall’aula il Consigliere C. Braccini: presenti n. 22, assenti n. 3.

**La Presidente L. Lazzeri:** “Grazie Consigliera Brunetti. Chiedo, siccome si sono già espressi tutti i Gruppi, di dare la parola al Segretario, no, per aprire il voto, scusate. Si apre la votazione sul punto numero 2 all'ordine del giorno. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione? Allora, l'atto è stato approvato con 14 voti favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti.”

Favorevoli: Bonechi Daniela, Brunetti Elda, Capano Ilaria, D'andrea Laura, Fallani Sandro, Forlucci Cecilia, Francioli Tommaso, Giulivo Dario, Lazzeri Loretta, Pacini Giacomo, Pacinotti Stefano, Pecorini Ilaria, Vari Alessio, Vignoli Tiziana

Contrari: Baldini Luigi, Batistini Leonardo, Bencini Valerio, Meriggi Enrico, Salvadori Alessandro, Tallarico Bruno

Astenuti: Babazzi Alessio, Carti Luca

**La Presidente L. Lazzeri:** “Chiedo per questo per la riapertura della votazione per l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. È ancora aperta. Bene, chiusa la votazione: 14 voti favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti. L’atto è anche immediatamente esecutivo.”

Favorevoli: Bonechi Daniela, Brunetti Elda, Capano Ilaria, D'andrea Laura, Fallani Sandro, Forlucci Cecilia, Francioli Tommaso, Giulivo Dario, Lazzeri Loretta, Pacini Giacomo, Pacinotti Stefano, Pecorini Ilaria, Vari Alessio, Vignoli Tiziana

Contrari: Baldini Luigi, Batistini Leonardo, Bencini Valerio, Meriggi Enrico, Salvadori Alessandro, Tallarico Bruno

Astenuti: Babazzi Alessio, Carti Luca

(Vedi deliberazione n. 58 del 19/10/2022)

### **Punto n.3**

**Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000) e al Piano triennale degli incarichi di collaborazione 2022-2024 (art.3 c.55 L.24 dicembre 2007,n.244)**

Si dà atto che rispetto all'appello iniziale, escono dall'aula i Consiglieri V. Bencini, C. Braccini, L. Carti, E. Meriggi, A. Salvadori, B. Tallarico e si scollega da remoto la Consigliera I. Capano: presenti n. 14, assenti n. 11

**La Presidente L. Lazzeri:** "Passiamo adesso al punto numero 3 del nostro ordine del giorno: variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022/2024, articolo 175 comma 2, decreto legislativo 267/2000 e al Piano Triennale degli incarichi di collaborazione 2022/2024, articolo 3 comma 55, legge 24 dicembre 2007 numero 244. Per l'illustrazione di quest'atto do la parola all'Assessore Giorgi, prego."

**L'Assessore A. Giorgi:** "Grazie Presidente. Per quanto riguarda la variazione di bilancio per la parte corrente noi recuperiamo circa 128000 euro 60000 euro dal personale 68000 euro da risparmi sulla gestione della tramvia degli anni precedenti e impieghiamo queste risorse per 10000 euro alla protezione civile, per integrare le convenzioni visto l'incremento dei costi, soprattutto legato al carburante delle attività che si svolgono sul territorio; 26000 euro di maggiori risorse per la manutenzione ordinaria strade, 37000 euro nel 2022 e 68000 euro del 2023 per riattivare un percorso di revisione del Piano Urbano del traffico che abbiamo ormai datato, per aggiornarlo alle attuali previsioni urbanistiche; 25000 euro per le iniziative culturali del Capodanno e 25000 euro per gli allestimenti del diciamo del Natale in piazza Resistenza. Abbiamo poi 83000 euro in entrata e in uscita di un contributo nazionale per quanto riguarda la disabilità, in spese. Per quanto riguarda la parte investimenti complessivamente sono circa 330000 euro e servono prioritariamente per... Vedo che il bilancio del Comune interessa particolarmente l'opposizione, questo è un dato politico, credo per questa città, vedo che come si spendono le risorse non interessa, ma insomma, lo diciamo alla maggioranza e lo diciamo a chi ci ascolta. 330000 euro che servono prevalentemente per integrare i quadri economici per l'incremento dei prezzi dei lavori o in corso, o che sono in procinto di partire, in particolare 110000 euro per la manutenzione straordinaria delle strade; altri 110000 euro per quanto riguarda i lavori in corso alla Socet; 82000 euro nella palestra di Casellina e 17500 euro per l'adeguamento dei prezzi dei lavori che sono stati svolti allo Sporting Arno. Questi sono diciamo i contenuti della variazione."

**La Presidente L. Lazzeri:** "Sì, allora, chiedo su questo se ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Chiedo l'apertura della votazione. È aperta la votazione? [Voci fuori microfono] È uscito? Non chiude la votazione, chiamiamolo un attimo."

**Il Sindaco S. Fallani:** “Mettetela voi assente. Intanto chiamatela.”

**La Presidente L. Lazzeri:** “Siamo in votazione Luigi. [Voci fuori microfono]

**Il Segretario Generale P. Landi:** “Scusate, ma nessuno riesce a chiamare la Consigliera?”

[Voci fuori microfono]

**Il Segretario Generale P. Landi:** “Allora è assente.”

**3,11,34**

**La Presidente L. Lazzeri:** “Chiudiamo la votazione. Appunto, la votazione è stata chiusa: 13 favorevoli e un contrario, l'atto è approvato.”

Favorevoli: Babazzi Alessio, Bonechi Daniela, Brunetti Elda, D'andrea Laura, Fallani Sandro, Forlucci Cecilia, Francioli Tommaso, Giulivo Dario, Lazzeri Lo - retta, Pacini Giacomo, Pecorini Ilaria, Vari Alessio, Vignoli Tiziana

Contrari: Baldini Luigi

**La Presidente L. Lazzeri:** “Il Consigliere Baldini voleva parlare? Ho visto... No. Allora chiedo per questa la riapertura della votazione per l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. L'atto è approvato con 13 favorevoli e un contrario.”

Favorevoli: Babazzi Alessio, Bonechi Daniela, Brunetti Elda, D'andrea Laura, Fallani Sandro, Forlucci Cecilia, Francioli Tommaso, Giulivo Dario, Lazzeri Loretta, Pacini Giacomo, Pecorini Ilaria, Vari Alessio, Vignoli Tiziana

Contrari: Baldini Luigi

(Vedi deliberazione n. 59 del 19/10/2022)

#### **Punto n.4**

**Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.lgs 267/2000 derivante da Ordinanza della Corte di Cassazione n.18270/2021.**

**La Presidente L. Lazzeri:** “A questo punto partiamo al punto numero 4: riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a, del decreto legislativo 267/2000, derivante da

ordinanza della Corte di Cassazione numero 18270 del 2001 e per questo do la parola all'Assessore Giorgi per l'illustrazione. Prego."

**L'Assessore A. Giorgi:** "Grazie Presidente. Si tratta di un debito per un contenzioso giudiziario per quanto riguarda l'IMU di un'area edificabile. Dopo aver accertato il debito fuori bilancio della sentenza, adesso è arrivato anche il contributo unificato previsto dalla Cassazione, quindi diciamo che appunto riconosciamo anche questo, sono 2400 euro."

**La Presidente L. Lazzeri:** "Ci sono su questa delibera interventi? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Bene. Allora chiedo alla segreteria di aprire la votazione. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Allora, chiusa la votazione: voti favorevoli 13, contrari 2. L'atto è immediatamente eseguibile. È approvato, scusate. Sono io che ho perso il conto. Scusatemi."

Favorevoli: Babazzi Alessio, Bonechi Daniela, Brunetti Elda, D'andrea Laura, Fallani Sandro, Forlucci Cecilia, Francioli Tommaso, Giulivo Dario, Lazzeri Loretta, Pacini Giacomo, Pecorini Ilaria, Vari Alessio, Vignoli Tiziana

Contrari: Baldini Luigi, Carti Luca

**La Presidente L. Lazzeri:** "Allora chiedo di nuovo l'apertura per l'immediata eseguibilità. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Allora: 13 favorevoli e 2 contrari, l'atto è immediatamente eseguibile."

Favorevoli: Babazzi Alessio, Bonechi Daniela, Brunetti Elda, D'andrea Laura, Fallani Sandro, Forlucci Cecilia, Francioli Tommaso, Giulivo Dario, Lazzeri Loretta, Pacini Giacomo, Pecorini Ilaria, Vari Alessio, Vignoli Tiziana

Contrari: Baldini Luigi, Carti Luca

(Vedi deliberazione n. 60 del 19/10/2022)

**La Presidente L. Lazzeri:** "Credo che... appunto è rimasto solo l'ordine giorno, che era la mozione a questo punto, visto che una discussione su questo la faremo al prossimo consiglio. Vi ringrazio. Ringrazio tutti per la collaborazione e il lavoro. Grazie. L'orario: 13:10."

La Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13:10.

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell'apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Loretta Lazzeri

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Patrizia Landi